IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 182. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 4 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il caso Tedesco.

(Vedi num. precedente).

Veniamo ai precedenti. A quelli che abbiamo citato noi di persistenti e vivaci polemiche di deputati impiegati contro Ministri e Ministeri, come Bonghi, il Bonfadini ecc., l'organo maggiore del gabinetto obietta che si trattava di consiglieri di Stato, i quali non hanno discusso che la *politica* del Crispi e la politica non entra affatto nel Consiglio di Stato. E soggiunge che mai il Bonfadini, per quanto accanito nemico dell'on. Giolitti, si valse delle discussioni avvenute in quel Consiglio per attaccare Giolitti e Crispi.

Tutto questo ha un po' del *rebus*. E' vero o non è vero che quei funzionari attaccarono vivacemente la politica e gli atti di Governo dei Ministri e non solo nella Camera, ma nella stampa, senza che a nessuno venisse in capo di torcere loro un capello?

E allora che c'entrano le discussioni avvenute nel Consiglio di Stato? Essi fecero ben più di quello che ha fatto l'on. Tedesco, il quale, come lo mostrammo ieri, ha trattato obiettivamente dei problemi che si connettono alla politica ferroviaria, esponendo le *sue* idee e i *suoi* criteri, senza discutere affatto le idee ed i criteri del Ministro, e senza far polemiche sui giornali.

E siccome noi accennammo al caso del Santini, per citare la misura più grave che un Ministro avesse adottato contro un funzionario deputato, destinando il Santini a bordo di una corazzata nella sua qualità di medico della marina militare (fu invece destinato a Taranto), i nostri contraddittori dicono che gli uomini schietti e leali preferiranno la sincerità e la franchezza del Giusso.

Ora lasciando a parte che la figura del Brin è abbastanza corazzata contro queste freccie di mancanza di sincerità e di franchezza che gli vengono lanciate dagli amici di Giolitti, che c'entrano, domandiamo noi, la lealtà e la schiettezza? L'on. Brin, che prima di prendere una risoluzione aveva l'abitudine di riflettere e meditare, non si lasciò accecare dall'ira e dalla vendetta, com'è avvenuto pel Tedesco, ma prese un provvedimento, che senza ledere la carriera del Santini, senza impedirgli l'esercizio del mandato, era una specie di mònito, proporzionato alla insufficiente deferenza, che, secondo il Brin, l'on. Santini aveva dimostrato pur essendo deputato, verso il suo Ministro.

Questa è la interpretazione vera, leale ed imparziale dell'atto, chiamiamolo di rigore, adottato dal Brin verso il Santini, che contrasta in modo evidente coll'autocratica, violenta, illiberale misura adottata contro il Tedesco.

Noi citammo pure il caso del Canevaro contro l'Acton, e la guerra di Giolitti contro Magliani, ma siccome i nostri contraddittori vi hanno sorvolato, è segno che questi precedenti non facevano per la loro tesi.

Essi hanno invece scoperto un precedente importantissimo, che, secondo loro, dovrebbe ampiamente giustificare la misura adottata contro il Tedesco, anzi sarebbe tale da dimostrare che il Ministero attuale fu invece col Tedesco molto clemente!! Ed è il caso Baccarini-Zanardelli.

Com'è noto, nel primo Gabinetto di sinistra (1876) l'on. Zanardelli era Ministro dei LL. PP. e l'on. Baccarini Segretario generale o Sottosegr. di Stato.

Il Ministero Depretis presentò un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, che includeva anche i membri del Consiglio Superiore dei LL. PP.

L'on. Baccarini, che era appunto, in carriera, Ispettore del Genio Civile e membro di quel Consiglio, si recò agli uffici della Camera a far propaganda contro il progetto.

Bastò questo, dice l'organo ministeriale, perchè lo stesso Zanardelli consigliasse e ottenesse dall'amico Baccarini di dimettersi dal posto che occupava.

Or bene se vi ha esempio o precedente, per quanto non identico, che stia a favore della nostra tesi contro l'odiosa misura presa a carico dell'on. Tedesco, è precisamente quello che hanno scavato i nostri contradditori.

Ed invero, che cosa era l'on. Baccarini nel Gabinetto Depretis-Zanardelli? Sottosegretario di Stato, quindi membro del Governo. Ora è naturale che volendo l'on. Baccarini combattere un progetto, che aveva presentato il Governo di cui egli faceva parte, si dimettesse senza attendere il consiglio dell'on. Zanardelli, suo Ministro, imperocchè sarebbe ridicolo che un membro del Governo venisse in Parlamento a votare contro un progetto del Governo di cui fa parte.

Comunque sia, l'on. Baccarini si dimise da Sottosegretario di Stato e in quale posizione rimase?

Rimase deputato e ispettore del Genio Civile, membro del Consiglio Superiore dei LL. PP., ossia rimase nella posizione in cui era l'on. Tedesco.

E in tale posizione, quale fu la sua attitudine alla Camera? Combattè liberamente e vivamente il progetto sulle incompatibilità, che qualificò di giacobino.

Forsechè l'on. Zanardelli gli consigliò di dimettersi da membro del Consiglio dei LL. PP. o lo dispensò dal servizio?

Forsechè l'on. Genala, Ministro dei LL. PP., che sostenne le convenzioni ferroviarie sognò mai di rimproverare l'on Baccarini, deputato e membro del Cons. Sup. dei LL. PP., per avere combattuto con 38 discorsi nel modo più vivace e tenace le convenzioni stipulate e difese dal suo Ministro, servendosi di dati, cifre ed elementi, che per la sua carica d'Ispettore del Genio Civile poteva avere a disposizione meglio di qualunque altro deputato?

Se l'on. Tedesco avesse fatto parte del Governo, quale sottosegr. di Stato dell'on. Giusso, tutti avrebbero compreso le sue dimissioni, volontarie o forzose, da sottosegretario di Stato; ma voi avete colpito il Tedesco nella carriera amministrativa per punirlo del discorso che ha pronunziato in Parlamento in veste di deputato.

Questa è l'enormità del violento e iroso provvedimento adottato dal Governo.

E si noti bene che noi abbiamo ammesso dal primo momento come dopo il discorso dell'on. Tedesco, potendosi il ministro Giusso trovare un po' a disagio col capo dell'ufficio esecutivo per l'esercizio delle ferrovie, un mutamento d'ufficio o una diversa destinazione al Tedesco stesso si sarebbero compresi ed anche giustificati.

Dato e concesso che l'intonazione del discorso dell'on. Tedesco peccasse un po' di esagerazione, attribuendo indirettamente, per uno zenzero di vanità o per un pizzico di orgoglio, tutto quello che s'era fatto e si voleva fare in materia di ferrovie all'ufficio di cui era capo il Tedesco, mentre varii miglioramenti si ebbero anche ad iniziativa ed a spesa della Società;

dato e concesso che i propositi espressi su alcune questioni, contrastando con le idee manifestate dal Ministro, dovessero riuscire un po' ostici all'on. Giusso, lasciato nell'ombra;

dato e concesso tutto ciò, che è poi la sintesi dei gravi reati commessi dal Tedesco, nessuno sarebbe insorto a protestare contro un provvedimento razionale, che senza ferire in pieno petto la libertà della tribuna parlamentare, fosse riuscito di soddisfazione pel Ministro.

Forsechè mancava modo o mezzo per un provvedimento in questo senso? No. Ce lo dicono gli stessi accusatori, quando affermano che il Ministro Giusso propose dapprima l'abolizione del posto, poi la dispensa del Tedesco. Ora è chiaro che concentrando e unificando di nuovo l'Ispettorato ferroviario, l'on. Tedesco passava in disponibilità e la cosa era liquidata.

Perchè non si fece? Perchè l'ira e la vendetta prevalsero.

Ma l'eccesso della misura draconiana fu tale da rendere il provvedimento preso non soltanto illiberale per l'offesa gravissima alla libertà parlamentare cui hanno diritto i deputati-impiegati, al pari degli altri, ma odiosa e iniqua perchè la dispensa dal servizio, massima delle punizioni, inflitta ad un funzionario solertissimo e di specchiata integrità, poteva risolversi nel togliere il pane alla sua famiglia, se per caso non avesse superato i 25 anni di servizio e se non avesse avuto beni di fortuna.

Ora che un atto simile, senza riscontro nella vita politica-parlamentare italiana, sia stato compiuto da un ministero democratico, che non sa vantarsi d'altro che d'essere il vessillifero di tutte le libertà, è una vera indegnità, contro la quale era necessaria la più vigorosa protesta, onde evitare che si ripeta in avvenire.

Politica e Diplomazia

Vienna, 3. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito per Parigi con la sua signora.

Vienna, 3, (ore 19,40). — Secondo notizie da Pietroburgo il procuratore del Sacro Sinodo russo Pobedonoszew, smentisce le voci delle sue dimissioni.

Vienna, 3, ore 14.35 — Si ha da Costantinopoli che il tribunale di Cossowo condannò alla detenzione perpetua quattro agitatori bulgari.

Il direttore della scuola bulgara fu condannato a morte.

Vienna, 3, ore 19.20 — Da Cettinje si annuncia che gli albanesi musulmani occuparono il villaggio cristiano di Cresovitze, e ne scacciarono gli abitanti, che si rifugiarono nelle montagne. Si prevedono altri conflitti tra musulmani e cristiani.

Vienna, 3, ore 17.30 — La *N. F. Presse* ha da Belgrado che il Re Alessandro visiterà quest'anno l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Parlamenti Esteri

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 12.40 — La Camera respinse ieri il progetto di legge tendente a dichiarare giorno festivo il 15 luglio, quando la festa nazionale del 14 cade di domenica.

La sessione parlamentare si chiuderà alla fine della settimana.

Il governo chiederà la proroga della sessione dopo che sarà stato approvato il progetto relativo alla riforma delle imposte.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Comuni.* — La Commissione del bilancio ha approvato il *bill* relativo al bilancio.

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Comuni.* — Alcuni membri della Camera svolgono le loro interpellanze circa lo stato della Squadra inglese del Mediterraneo.

Il Segretario parlamentare dell'Ammiragliato, Arnold Forster, risponde che è impossibile rinforzare una stazione navale senza indebolirne un'altra, ma allorquando il numero delle corazzate nelle acque inglesi sarà cresciuto, verrà rinforzata la Squadra del Mediterraneo e la sua potenza sarà aumentata sensibilmente mercè nuovi incrociatori. Sarà pure aumentato il numero delle controtorpediniere.

Un' intervista con l'on. Villa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino 6, ore 15.5. — *(Ermon)*. L'on. Villa, intervistato dal Conte Delfino Orsi, redattore della *Gazzetta del Popolo*, circa la sua azione presidenziale nella tormentata seduta del 29 giugno scorso, osservò che le parole ingiuriose del Ferri furono pronunciate quando la seduta era già sospesa e le discussioni e le questioni, sottratte, per conseguenza, all'autorità ed alla sanzione del Presidente, avevano assunto un carattere esclusivamente personale.

" Riaperta la seduta — aggiunse il Villa — invitai gli oratori che avevano esorbitato dal corretto linguaggio parlamentare, senza indicarne nominativamente alcuno, a chiarire le parole, che avevano potuto andare oltre il loro pensiero.

" Gli on. Di San Martino e Bissolati fecero le loro dichiarazioni; se anche Ferri avesse interloquito per deplorare gli eccessi, cui erasi lasciato trasportare, ne sarei stato lietissimo. Il Presidente — conchiuse l'on. Villa — non poteva per sua iniziativa trasformare una questione personale in controversia parlamentare. Credo con la procedura seguita di avere tenuto l'autorità presidenziale nei giusti suoi limiti „.

Secondo l'intervistatore coteste dichiarazioni dell'on. Villa dimostrano, se pure ve ne fosse stato bisogno, che l'on. Di San Martino avrebbe dovuto riconoscere subito la gravità dell'incidente e trovarne una rapida soluzione, dentro o fuori della Camera.

Al redattore della *Gazzetta* duole che ciò siasi capito troppo tardi ed anche male.

La *Stampa*, nell'edizione del pomeriggio, chiosando l'intervista, scrive che questa potrà scagionare Villa, ma aggrava, invece, la posizione dell'on. Di San Martino. Imperciocchè, se prima potevasi attribuire ad errore o dimenticanza del Presidente che l'invito a fornire spiegazioni fosse stato limitato all'on. ministro della guerra ed al deputato Bissolati, o se potevasi anche pensare che amichevoli pressioni del Villa avessero consigliato la remissiva condotta dell'on. Ponza di San Martino, ora amendue coteste ipotesi cadono e resta il fatto che il ministro della guerra, non nominativamente invitato, si è dimostrato talmente remissivo da ritirare parole che qualificavano un atto generico e non toccavano la persona del deputato, proprio nel momento, in cui erano ancora fresche le ingiurie personalmente rivoltegli dalla parte avversaria nella stessa aula parlamentare, che la finzione legale della sospensione della seduta non bastava a mutare in una sala privata.

×

Fin qui il telegramma del nostro corrispondente torinese.

Ora due parole per nostro conto.

Non è esatto - e ciò si deve probabilmente a difetto di memoria - che le parole ingiuriose dell'on. Ferri fossero pronunciate, dopo che la seduta era stata sospesa. Noi, che eravamo presenti, ricordiamo benissimo che il tumulto, accompagnato da villane ingiurie all'indirizzo del Ministro della guerra, scoppiò alle sue prime parole " respingo sdegnosamente „ e fu proprio il Ferri a gridare " respinga nulla... „

Quando il Ministro finì di parlare dai banchi dell'estrema parti tale coro di improperii, che il Presidente, impotente a dominarli, sospese la seduta.

Che necessità vi sarebbe stata altrimenti di sospendere la seduta?

L'on. Villa dice che, alla ripresa della seduta, egli non invitò nominativamente chicchessia a fare dichiarazioni. Il rendiconto sommario è troppo parco di dettagli sull'incidente, perchè possa fare prova; il rendiconto ufficiale non è ancora pubblicato. Sta però in fatto che l'on. Villa, dopo un appello alla calma, rivolto genericamente a tutti, diede la parola all'on. Ministro della guerra, che nessuno aveva udito a chiederla. Dunque?

O l'on. Villa intese di invitarlo formalmente a chiarire le sue parole precedenti e prima della ripresa eravi stata un'intesa tra lui ed il ministro della guerra. Di qui non si esce. Nell'uno o nell'altro caso non è rigorosamente esatto, se è stato bene riferito, quanto leggesi nella intervista col conte Orsi.

×

Del resto l'on. Ponza di San Martino ha detto ieri in Senato le ragioni, plausibilissime, per le quali ha creduto debito di lealtà di spiegare le parole rivolte all'on. Bissolati e dopo ciò ci sembra che l'incidente debba considerarsi definitivamente chiuso.

[illegible] in Inghilterra.

Southampton, 3. — Sir H. Campbell-Bannermann ha pronunziato un discorso. Egli ha contestato che le antipatie e le gelosie personali di alcuni membri del partito liberale rendano impossibile di conservare l'unità del partito e soggiunse che cercherà di rendere a questo la sua potenza.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 3, ore 12.50. — Campbell Bannermann nel discorso tenuto iersera a Southampton fu violento contro Asquith ed i suoi aderenti che provocarono la scissura nel partito liberale. Egli accusò Asquith di incoerenza e di mancanza di convinzione e disse che egli agì soltanto per gelosia verso il capo dei liberali o per antipatia personale.

Dalle dichiarazioni di Bannermann si deduce però che egli non intende dimettersi da capo del partito.

Il partito liberale è convocato per domani in seduta straordinaria per definire la questione.

Il debito pubblico italiano
1862-1899-900.

Il servizio del debito pubblico, nelle sue tre forme tipiche — debiti perpetui, redimibili e variabili — che importava al Tesoro un onere di L. 164,359,932 nel 1862, salì fino a L. 692,654,816 nell'esercizio 1899-900, ossia aumentò nel giro di 38 anni e mezzo, di L. 528,294,884, nella misura di L. 13,721,955 ogni anno, pari alla ragione del 7.74 per cento annuale, vale a dire nella ragione di 298 per l'intiero periodo in esame.

Nè poteva accadere diversamente, avendo dovuto il Tesoro procurarsi dal 1862 al 30 giugno 1900, ben L. 3,738,783,656, effettive per far fronte ai suoi impegni. Se l'alienazione del patrimonio dello Stato ha contribuito in parte a coprire codesto disavanzo, il credito, cioè la creazione di debiti, ha fornito la rimanente parte, che è la maggiore.

Per il servizio del debito pubblico dello Stato si sono spese durante questo periodo 19,640,728,392 lire, vale a dire il 42.24 per cento dell'entrata generale effettiva.

A costituire questa somma di debiti contribuirono:

	1862	*1899-900*	*Diff.* +
i debiti perp.	133,954,948	477,690,685	343,735,737
i debiti redim.	14,401,786	87,164,330	72,262,544
i debiti vari	16,003,198	127,799,801	111,796,603
Totale	164,359,932	692,654,816	528,294,884

anno aumentato:

i debiti perpetui nella ragione del 256.60 per cento — i debiti redimibili in quella del 505.23 e, finalmente, i debiti vari nella misura del 698.58.

La parabola ascendente del debito perpetuo o consolidato, che dire si voglia, si accentua nel primo decennio e da L. 133,954,948 sale a lire 329,180,482.

Aumento L. 195,225,534, nella ragione di 19 milioni e mezzo in ogni anno.

Nel secondo decennio 1872-1882 la curva si distende e da L. 329,180,482 si arriva alle lire 428,014,176.

Aumento L. 98,833,694, ossia meno di 10 milioni per anno.

Nel terzo decennio l'ascesa della curva diminuisce anche più rapidamente e da L. 428,014,176 si sale a L. 449,609,984.

Aumento L. 21,595,808 — ossia poco più di 2 milioni per anno.

Finalmente nell'ultimo periodo 1892-1900, la curva si accentua alquanto e da L. 449,609,984 si arriva alle L. 477,690,685 — con un accrescimento medio di 3 milioni e mezzo in ogni anno.

E' doveroso notare subito che all'aumento del debito consolidato corrisponde nel medesimo periodo una diminuzione del debito redimibile, che da 106,952,879, dopo essere salito a L. 138,317,644, discende a L. 87,164,330.

Se teniamo conto di questa diminuzione di Lire 19,788,549, accertata nel movimento dei debiti redimibili, per effetto delle leggi di conversione Sonnino e Luzzatti, l'aumento del debito perpetuo si riduce a sole 8,292,152 ossia ad un milione ed una piccolissima frazione per ciascuno degli otto anni stessi.

×

Oneri intangibili dello Stato — Se alle somme spese per il servizio del debito pubblico si aggiungono quelle per le dotazioni, per le Camere legislative e per il debito vitalizio, si hanno queste risultanze:

Debiti perpetui	L.	14,063,187,276
" redimibili	"	2,762,198,678
" vincolati	"	2,815,342,438
" vitalizio	"	2,025,000,566
Dotazioni	"	585,638,055
Camere legislative	"	71,844,709
Totale	L.	22,323,214,722

somma che sta all'entrata effettiva dello Stato nel rapporto di 48 a 100. In altri termini le spese così dette intangibili assorbirono poco meno della metà dell'entrata complessiva dello Stato.

L'insieme di codeste spese importavano la spesa di L. 213,537,898 nel 1862; ne importarono quella di L. 794,501,262 nel 1899-900.

In rapporto alla popolazione del Regno le spese intangibili imponevano, nel 1862, l'onere di L. 12.50 a capo; rappresentarono nel 1899-900 un onere di L. 25.20 a capo, cioè doppio.

Quest'onere individuale si divide come in appresso:

Debiti dello Stato	L.	22.00
Pensioni	"	2.62
Dotazioni	"	0.50
Camere legislative	"	0.08
Totale	L.	25.20

×

I debiti accesi nel periodo 1862-1900 rappresentano una somma nominale di L. 5,031,857,88

L'emissione di rendita naturalmente tiene il primo posto tra le varie forme di debito, alle quali lo Stato ricorse.

Le maggiori creazioni di debito si sono verificate nel 1866 per la guerra contro l'Austria (608 milioni) e nel 1882 per l'abolizione del corso forzoso (667 milioni).

Nessuna creazione di debiti è segnata dopo il 30 giugno 1898.

Le emissioni avvenute negli esercizi 1895-96-98 sono esclusivamente conseguenza degli avvenimenti d'Africa; ond'è che per i servizi dello Stato, — ferrovie comprese — l'èra dei debiti si chiuse con l'esercizio 1894-95. Giova sperare che non la si riaprirà più mai, se non sotto la pressione di imprescindibili ed improrogabili necessità dello Stato.

Trattati di commercio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 3, ore 17,55. — Secondo il *Nowoje Wremja* il Cancelliere tedesco de Bülow giungerà nel corrente mese a Pietroburgo. Il viaggio si connette colla conclusione del trattato di commercio tra la Germania e la Russia.

La *N. F. Presse* attribuisce al viaggio grande importanza pel complesso delle questioni commerciali pendenti in tutta l'Europa.

Il conte Bülow — osserva il giornale — non andrebbe a Pietroburgo se fosse tuttora deciso ad aumentare essenzialmente i dazi d'importazione dei cereali in Germania.

Vienna, 3, ore 12,50. — La Dieta dell'Austria inferiore approvò una mozione con cui si invita il Governo ad insistere nei negoziati per la conclusione dei nuovi trattati di commercio, affinchè il dazio sui vini sia fissato a 20 fiorini in oro, ed a non accordare alcun regime di favore.

Vienna, 3, ore 19,40. — Il *Pester Lloyd* ha da Berlino che colà nulla si sa del viaggio del conte Bülow a Pietroburgo.

In Cina.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Simla che un Editto imperiale affisso nel Tibet annunzia che gli alleati sconfissero i cinesi nel Pe-Ci-Li e soggiunge che chiunque ucciderà missionari o convertiti verrà decapitato.

Un " Libro giallo. „

(S) **Parigi**, 3. — E' stato distribuito oggi un *Libro Giallo* sugli affari della Cina.

Esso contiene documenti che vanno dal 18 ottobre 1900 al 12 giugno 1901 e che constatano la moderazione delle truppe francesi altamente apprezzata dalle autorità e dalle popolazioni cinesi.

Gli ultimi documenti riguardano la questione delle indennità.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 luglio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.20.*

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati per alzata e seduta nella seduta di ieri.

Bilancio dell'interno.

Codronchi. La discussione odierna del bilancio dell'interno non può avere un carattere semplicemente amministrativo di fronte agli scioperi agrari che turbano il paese, ma non aggiungerà un altro discorso ai tanti che se ne sono fatti.

Non si sente molto confortato da un esempio recente; perchè l'ordine del giorno Serena sull'interpellanza del sen. Arrivabene è rimasto negli atti parlamentari come un'affermazione platonica.

Dirà francamente il suo pensiero sulla questione degli scioperi. E' vero che l'agitazione principale è nella pingue pianura del Po, ma non è solo colà limitata.

L'operaio cerca legittimamente la forza dell'associazione; da ciò l'organizzazione delle leghe; nessuna disapprovazione perchè il numero non soverchi il diritto.

Ma i loro capi, la loro organizzazione han preso un'apparenza contraria alle istituzioni e le leghe si propagano anche là dove disagio economico non esiste.

Parla del contratto di mezzadria e delle regioni ove esso è in attuazione. Dice come le condizioni del contadino mezzadro sieno floride; eppure anche fra i mezzadri le leghe si sono propagate.

E si sono propagate per il principio della lotta di classe e per ragioni elettorali. Ciò dimostra che il movimento è politico, non economico.

Anche i mezzadri ed i piccoli proprietari si sono inscritti alle leghe, nonostante che le loro condizioni siano migliori di quelle degli altri lavoratori della terra.

Vicino ai contadini a mezzadria si trovano i contadini braccianti e sono questi che assediano i municipi e che dànno maggiore contributo agli scioperi.

Malgrado tutti i mezzi preventivi e i beneficii di appositi istituti di previdenza, non si riesce a soddisfare queste esigenze. Questi fenomeni sono il risultato di una esuberanza di popolazione.

Non solo si chiesero, ma furono imposti gli aumenti di salario e i proprietari dovettero subirli.

Plaudirebbe ad una pacifica lotta quando fosse assicurata l'imparziale attitudine del Governo. Ma dubita che si possa giungere ad una pacifica soluzione dopo che nelle discussioni parlamentari si è visto esaltare questo aumento di salari, come la conseguenza diretta degli scioperi.

Vero è che un esempio doloroso è stato dato; ma finchè l'autorità giudiziaria non abbia detto la sua parola, egli crede che l'esercito abbia fatto come sempre il suo dovere. *(Benissimo!)*

Deplora però il sistema di mandare piccoli reparti di truppa contro folle numerose.

Certo il fiscalismo ha fatto molto male all'Italia, ed è dovere del governo e del Parlamento di provvedere perchè i capitali senza troppi balzelli possano volgersi alle terre incolte. L'Italia unita da soli 40 anni da tanti paurosi avvenimenti, non può affogare in una questione di scioperi.

Accenna alla sintesi storica dell'opera del conte di Cavour, il cui nome è immortale. Plaudirà a quella riforma legislativa che riguarderà più specialmente i rapporti fra contadini e proprietari. Ma il governo deve mantenersi imparziale e vigilare perchè la propaganda economica non sia avversa alle istituzioni, non diventi arbitra dei destini della patria.

Termina esprimendo un augurio al Presidente del Consiglio, e cioè che nella sua opera legislativa sia accompagnato da una maggioranza omogenea e sicura. Spera che sotto il suo governo, in momenti così difficili, la libertà fiorisca col principato, ma gli raccomanda di non dimenticare che la monarchia è il risultato dei plebisciti, che gli italiani nella monarchia ebbero fede e che questa è la più salda garanzia di ordine e di pace politica. *(Vivissime approvazioni).*

Odescalchi. Quando il sen. Arrivabene svolse la sua interpellanza, egli osservò che essa si limitava ad una sola provincia e che conveniva estendere le osservazioni anche ad altre provincie dove agitazioni si manifestavano. Egli che passò per socialista *(Si ride)* è in dovere di dire la sua opinione. Mai come negli ultimi mesi vi furono adunanze, riunioni di contadini che non diedero luogo ad eccessi. Le pretese non furono eccessive. Molte questioni furono risolte con arbitrato che costituisce il suo ideale. L'ultimo caso disgraziato può considerarsi un incidente.

Qualcuno può supporre che non sia che il principio di cose più gravi, ma egli non vuole rappresentare la parte di profeta di sventure.

E' facile e logica la supposizione che le agitazioni di quest'anno si riprodurranno negli anni venturi; tuttavia confida in una pacifica lotta e non sa abbandonarsi a fosche previsioni.

Non ha mai negato il problema sociale, problema assai difficile. Colla sola forza nulla si risolve: però ha fiducia nelle riforme che vengono dall'alto più che in quelle che germinano in basso.

L'on. Codronchi citò l'opera del Conte di Cavour; ritiene che seguendo lo stesso sistema si può arrivare ad ottimi risultati. Non si potranno ottenere savie riforme sociali senza una completa riforma finanziaria; su questo punto non è col programma del Governo.

Il Ministro disse alla Camera che ben 42 milioni sono stati, mercè gli ultimi scioperi, distribuiti ai lavoratori; ma questi milioni non hanno tolto la miseria e fra poco si chiederà dell'altro. E' partigiano del salario minimo e biasima i proprietari che pagano troppo poco i lavoranti.

Vorrebbe economie in tutti i rami della pubblica amministrazione, anche nell'esercito, ciò che porterebbe ad un programma di riforme più vasto, ma più sicuro.

Non farsi imporre, ma prendere la iniziativa delle riforme. Questo il programma.

Vitelleschi. Dopo le disillusioni patite nel campo politico, non ha più nè amori nè odii. Non parla per sostenere nè per combattere, parla per carità di patria, che non può a meno di trovare un'eco in tutti i partiti legali.

Si rivolge al Senato e ai ministri nell'esaminare la nostra politica interna e per considerare se essa contenga dei gravi pericoli per l'avvenire.

Dimostra che il progresso è sempre stato l'opera della civiltà.

Ora nel momento presente gli sembra che l'Italia penda piuttosto verso l'assolutismo che verso la libertà. Da qualche tempo intorno alla libertà si sono stabilite delle correnti le quali tengono a demolire le istituzioni fondamentali dello Stato.

Queste tendenze in piccole proporzioni esistono anche negli altri Stati ma nessuno permette che si affermino impunemente.

In Italia invece succede l'opposto ed ora il governo non è nel caso di poter governare senza il concorso di questi elementi. Essi sono di fatto i padroni del Governo.

Dal momento che essi, minoranza, impedirono la discussione dei decreti legge, essi sonosi in realtà sostituiti al Governo.

La situazione attuale gli dà l'idea di un lottatore il quale, non avendo il coraggio di affrontare il toro per le corna, si attacca alla sua coda, colla speranza di trattenerlo, non sapendo che la sorte che gli è serbata è quella di essere lasciato in mezzo all'arena. Avviso al lettore.

Quando gli scioperi sono isolati si possono capire, ma quando essi si moltiplicano, come nel caso attuale, sono fatali all'economia del paese. Attualmente gli scioperi hanno assunto un'altra forma, quella delle leghe di resistenza, le quali rivelano una rivoluzione profonda negli ordini sociali. Si vive sull'equivoco; la questione non è semplicemente economica, ma è diventata questione politica. Perfino gli impiegati civili hanno minacciato lo sciopero, e se il movimento si estendesse anche agli altri impiegati? Se penetrasse nell'esercito?

L'esercito e la marina hanno fatto il loro dovere non solo in guerra ma anche in pace; ma se l'esercito è portato in discussione nelle aule legislative e si copre di ignominia un ufficiale che ha fatto solamente il suo dovere ed il Governo lo mette sotto inchiesta e forse agli arresti, si domanda quali le conseguenze?

Di più l'esercito è stato fortemente ingiurato nell'altra Camera ed il Ministro nelle sue prime parole rispose con franchezza da soldato *(benissimo)*.

Ma l'onore dell'esercito non può essere trattato alla stregua dei pettegolezzi parlamentari *(approvazioni)*. Ma se voi lo lasciate contaminare avrete dei soldati, ma non avrete più un esercito *(benissimo)*.

Il paese conserva una grande affezione all'esercito ad onta di tutto ma con questi metodi, il prestigio dell'esercito all'estero è minacciato; pensate che voi non potete fare il vostro giuoco politico sull'esercito, perchè a lungo andare, voi avrete degli uomini sui ruoli, ma non avrete più un esercito nel vero senso della parola. *(Approvazioni)*.

Vi è un' aria di ribellione generale che minaccia le fibre dello Stato. Col sistema attuale si va incontro alla dissoluzione e da qualche anno le cose sono andate peggiorando. Ogni progresso è costituito da vari elementi ed uno di questi è l'azione di freno da cui sono nati e da cui traggono forza i Governi.

Se manca questo freno le cose vanno alla peggio. L'idea del Governo sarebbe quella di salvare le istituzione a prezzo dell'ordinamento sociale si è perfino attaccata la borghesia. Ma si è pensato veramente a quello che è veramente la borghesia?

E' la ragione d'essere dello stato attuale di cose, lasciatela abolire e ne vedrete le conseguenze. Affidatevi alla coscienza degli analfabeti, a coloro che non hanno nulla da perdere, e poi Dio solo sa dove si andrà a finire.

Crede che noi attraversiamo uno dei momenti più pericolosi della nostra storia. Abbiamo dinanzi un avvenire del quale non si può prevedere l'uscita. Questa politica influisce tetramente sulle nostre condizioni economiche poichè essa allontana le iniziative ed i capitali dal nostro paese. Faccia il Governo il conto che crede delle sue parole, per parte sua egli farà un solo voto: che per lo meno la stella d'Italia che ci ha condotto attraverso ai pericoli che ci venivano dall'estero, ci mantenga quello che abbiamo guadagnato anche a dispetto di quel che noi facciamo all'interno. *(Approvazioni, applausi).*

Damiani rende omaggio al min. Zanardelli pel suo programma di riforme sociali e gli augura che possa portarlo a compimento. La questione sociale ha fatto molto cammino senza che alcuno cercasse di plasmarla agli interessi del partito conservatore, se ciò si fosse fatto non si dovrebbero lamentare i danni odierni.

Il governo è stato accusato di appoggiarsi ai partiti sovversivi e crede che esso non possa sentirsi abbastanza tranquillo di non aver meritato tale accusa.

Il governo non ha ben compreso la sua parte di responsabilità nella lotta di classe.

Il governo ha fatto capo, non alla concordia, ma a quelle classi insidiate da promesse molto esagerate. Il ministero deve applicarsi al miglioramento delle classi sociali, è suo dovere, ma l'erroneità del sistema da lui adottato porterà a gravi conseguenze.

Le tendenze della civiltà moderna sono pei temperamenti di evoluzione, non per le rivoluzioni, non per le guerre.

Ma per la questione sociale il sistema evolutivo giunge in ritardo. E' dovere del governo il conoscere in tutte le sue parti l'organizzazione dei partiti estremi e gli chiede se si senta di continuare nel programma adottato senza che vi sia alcun pericolo per le nostre istituzioni e per la patria.

Tutti desideriamo la riforma sociale; le divergenze stanno nel modo di conseguirla; l'avvenire dirà da qual parte stia la ragione, però è bene che fin da oggi sia delineata la parte di responsabilità che tocca a ciascuno.

Giolitti. La discussione alta che si è fatta oggi in Senato più che una discussione sul bilancio è stata una vera discussione sulla politica interna del governo.

Ed è naturale che fosse così, poichè la questione che si svolse dinanzi al Senato occupa vivamente il paese, il Parlamento ed anche il Governo.

Ricorda quale grave situazione trovasse l'attuale ministero; senza pronunciare un giudizio sui precedenti ministri e sull'opera loro, riconosce che tutti erano animati da sentimenti di amore per il paese.

Essi hanno proposto quei mezzi che credevano necessari ma il risultato della loro politica fu lo stato di cose quale l'abbiamo trovato.

Date queste circostanze ci siamo domandati quale fosse la via da seguire. Le vie non erano che due, applicare le leggi esistenti o modificarle.

La questione degli scioperi non è nuova come non è nuova l'organizzazione delle leghe. Gli scioperi attuali furono tutti originati da insufficienza di salari commisurati alle condizioni economiche da 20 anni addietro.

E non c'è da meravigliarsi se non essendosi rimediato a queste tristi condizioni si sia giunti al punto in cui siamo.

Questo è il punto grave del problema. Finora però non ci fu nè in questo nè nell'altro ramo del Pa[...]

mento nessuno che abbia saputo indicare una via diversa da quella seguita dal Ministero.

Nello stato attuale che cosa doveva fare il Governo? Poteva dichiararsi contrario agli scioperi? Una disapprovazione di un atto legale sarebbe stata certamente oziosa per parte del Governo: doveva solo contenere il movimento in limiti legali e crede che a tale compito non sia venuto meno. E' stata ricordata la condotta dell'esercito nell'attuale movimento, ma egli ritiene che anche in questo il Governo non sia venuto meno al suo compito.

Essendo minacciata la proprietà di una Società privata, il Governo mandò truppe sufficienti per assicurarne la difesa, e quando un ufficiale dell'esercito, posto alla difesa di un ponte, fece il suo dovere, non ebbe difficoltà a dichiarare alla Camera che quell'ufficiale aveva una consegna, che l'aveva mantenuta e nulla vi era a dire.

Risponde al sen. Codronchi che quanto alla violazione del contratto di lavoro agrario non vi è disposizione di legge penale e perciò il governo non può intervenire per quanto riconosca che in questa parte la legislazione civile è imperfetta.

Conviene col sen. Vitelleschi che le leggi attuali devono essere rispettate, ma il governo ha fatto e farà sempre il suo dovere.

Quanto agli scioperi agrari essi sono resi inevitabili dalle poco floride condizioni dei contadini. (*Denegazioni*). Quando il salario sia giunto al punto di essere sufficiente a la vita la spinta allo sciopero non sarà più così forte.

Altra critica è stata fatta al Ministero circa la sua situazione politica.

Ma perchè combattere il governo per il solo motivo che votano per lui i partiti che sono fuori dell'orbita costituzionale? Il governo dev'essere giudicato dai suoi atti e non ve ne è alcuno che esca fuori dall'orbita della costituzione. Una parte dell'opera legislativa del governo è stata finora portata avanti col concorso e coll'aiuto del partito conservatore.

Se il Ministero avesse trascurato la difesa della tutela della proprietà e della libertà del lavoro le accuse del sen. Vitelleschi sarebbero giustificate; ma il fatto non esiste.

Conviene riconoscere che la legislazione italiana di fronte ai bisogni nuovi che sono sorti dev'essere modificata e già il Presidente del Consiglio vi ha accennato in un suo recente discorso.

L'Italia attraversa un periodo già percorso da altri paesi.

Crede pericolosa una politica che tendesse a far ritenere che il governo è nemico delle classi più numerose e forti (*Rumori*). Bisogna nell'interesse delle istituzioni dimostrare che queste classi sociali hanno nel governo un tutore assolutamente imparziale. Questa politica assicura meglio di ogni altra la stabilità delle istituzioni.

Ponza Di San Martino (ministro). E' lieto che il sen. Vitelleschi gli abbia dato occasione di chiarire alcune circostanze relative all'incidente avvenuto alla Camera nella seduta del 29 giugno.

Dell'eccesso di parole di un oratore il quale non fu redarguito, non può parlare in Senato ed è notorio che non poteva fare altro altrove. Perciò ne deve tacere.

Si limita dunque a riassumere le sue dichiarazioni che furono tre. La prima che gli fu richiesta fu quella che non intendeva di offendere la Camera e questo francamente a lui pareva un pleonasmo.

La seconda riguarda il deputato che aveva la parola prima di lui e contro il quale aveva protestato altamente quando credeva che parlasse per conto proprio. Ora non dai suoi colleghi nè dal presidente della Camera, ma da molti gli fu osservato che quel deputato non faceva che riportare le parole di un giornale e chiedere al governo quale grado di fede meritassero.

In questa condizione, pure stigmatizzando le pubblicazioni, e facendo riserve sulla convenienza di portarle all'assemblea, ha creduto, come crede oggi, suo dovere di lealtà di togliere alla sua protesta il carattere personale. La terza dichiarazione infine fu la sua dichiarazione sulla inchiesta già in corso che i regolamenti prescrivono e che alcuni vollero attribuire ad influenza di partito.

Contro questa asserzione è suo dovere di protestare e del resto si compiace di dire come tutto provi oramai che l'ufficiale fece tutto il suo dovere nient'altro che il suo dovere, e che perciò ne merita lode. (*Vivissime approvazioni*).

Riassumendo deve affermare che se avesse a ripetere le sue dichiarazioni le ripeterebbe oggi tali e quali e mentre non cura le molte insinuazioni fatte a scopo politico, e mentre alle altre pensa lui, spera che il senatore Vitelleschi ed il Senato vorranno riconoscere come queste dichiarazioni fossero doverose.

Chiusa la discussione generale si approvano i capitoli, dopo osservazioni dei senatori **Beltrani-Scalia, Astengo, Lucchini G., Del Zio, Paternò** (rel.), ai quali risponde il Ministro dell'Interno.

La seduta termina a ore 19.25.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Legge concernente modificazioni a quella del 21 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Conegliano (Treviso).

RR. DD. riflettenti approvazione di Statuto per Monte di Pietà ed applicazione di tassa di famiglia — Disposizioni fatte nei personali dai Min. della Grazia e Giustizia e dei Culti e della Guerra.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 3, ore 9.40. — (*Ardente*). Stamane alle 6 ha avuto luogo uno scontro alla sciabola, nella località detta " I Cappuccini „ fra i signori Toriello, direttore del Banco di Napoli (succursale Caserta) e Della Valle, avvocato della Banca d'Italia. Dopo 4 assalti il sig. Toriello è stato ferito al braccio destro. Gli avversari si sono riconciliati. Il movente fu una discussione avvenuta l'altra sera durante un pranzo nell'hôtel Vittoria, sulla maggiore o minore bontà dei napoletani! Il sig. Toriello aveva preso le difese di questi ultimi. Il sig. Della Valle è genovese.

Alessandria, 2. — Il Comitato per l'erezione di un monumento al Re Umberto ha nominato presidente onorario il sindaco avv. Franzini e pres. effettivo il cav. Boggero. Finora sono state raccolte 20,000 lire.

Sassari, 3 — Nella tenuta Minerva, presso Villanova Monteleone, di proprietà Bakounine, è stato scoperto un ricco giacimento di manganese. S'annuncia che presto una Società estera inizierà i lavori di esplorazione.

Livorno, 3, ore 17.20 — (*G. G.*). Stamattina è stata inaugurata la tramvia elettrica Livorno-Montenero. A Montenero s'inizierà domenica la serie delle feste che durerà fino a settembre.

— Stamattina certo Fucci, quarantenne, barrocciaio addetto ai magazzini di vino di via Erbosa, se ne è andato in campagna e s'è impiccato ad un albero.

Egli era stato querelato da cinque famiglie come autore di violenze su altrettante bambine. Il suo principale l'aveva perciò licenziato.

Napoli, 3 — Iersera un ragazzo di 14 anni, di nome Giuseppe Nicolazzi, addetto in qualità di manovale presso la Società dei *trams*, mentre tentava di salire sopra una carrozza elettrica che passava con grande velocità, cadde e fu investito dalla carrozza di rimorchio. Le ruote ne spezzarono il corpo in due parti!

Napoli, 3, ore 18.27. — Vi telegrafai già del dramma avvenuto all'*Hotel de Genève* fra il falso barone Della Marra e il fattorino di gioielliere Taccoli.

Aggiungo oggi che lo stesso Della Marra tentò un altro tiro al banchiere Helma, al quale si presentò per farsi cambiare in oro 40000 lire, chiedendo che la somma gli fosse rimessa all'Hotel Vittoria, che avrebbe consegnato i biglietti al commesso che avesse portato il denaro.

Si deve all'accortezza di questo che presente il Della Marra intascò un revolver se il colpo fallì. Difatti giunto all'albergo il Della Marra trovò un pretesto per rinviare l'operazione.

Milano 3, ore 24. — L'on. Galimberti, giunto qui stasera, fu ricevuto alla stazione dai deputati Massa e Crespi, dal prefetto, dagli assessori De Cristoforis e Pisa e da altre autorità e funzionari nonchè dal Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti e da altri amici giornalisti.

Da questi accettò l'invito per domani ad un banchetto.

Il Comitato dei giornalisti gli accennò ad un memoriale che gli sarà consegnato domani in cui si invoca la riduzione della tariffa telegrafica internazionale.

Il Ministro rispose che la questione si trova ora allo studio e che egli si adoprerà a che siano accolti i desiderati dei giornalisti.

L'on. Galimberti ha preso alloggio all'*Hotel Milan*.

Lotteria Napoli-Verona

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 3, ore 18,27. — E' stato ora estratto il numero 783 della lotteria Napoli-Verona che vince 10,000 lire.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 3. — Ieri furono caricati in questo porto 1013 carri, di cui 295 di carbone per i privati e 272 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 190, dei quali 137 per imbarco.

Peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Un caso sospetto di peste si è verificato a Stambul nella persona di un fornaio ventenne.

Sono state prese tutte le misure di precauzione.

I prodotti delle ferrovie

L'ispettorato generale delle strade ferrate comunica il prospetto dei prodotti ferroviari dal 1. luglio 1900 al 31 maggio 1901, in confronto dei dieci mesi corrispondenti del 1899-900.

Eccone i dati riassuntivi:

Reti principali.

	Introito al 31 maggio 1901 (Lire)	Differenza col 31 maggio 1900 in più	in meno
Mediterranea			
Viaggiatori	48,663,735	2,551,012	—
Merci a G. Velocità	10,161,891	253,979	—
Id. a P. Velocità accel.	5,084,171	—	258,814
Id. a P. Velocità	64,144,074	1,101,172	—
Proventi fuori traffico	870,799	—	—
Totale	128,924,670	+ 3,646,479	
Partecip. dello Stato	35,454,283	+ 1,002,733	
Adriatica			
Viaggiatori	46,257,682	2,033,697	—
Merci a G. Velocità	8,776,906	63,437	—
Id. a P. Velocità accel.	8,120,484	—	2,108,110
Id. a P. Velocità	54,218,865	—	4,473,106
Proventi fuori traffico	502,042	—	89,030
Totale	111,882,979	— 4,573,112	
Partecip. dello Stato	30,767,821	— 1,257,607	
Sicula			
Viaggiatori	3,164,732	104,661	—
Merci a G. Velocità	436,722	16,633	—
Id. a P. Velocità accel.	405,420	—	37,093
Id. a P. Velocità	4,338,921	288,154	—
Proventi fuori traffico	55,152	—	6,503
Totale	8,400,947	+ 365,855	
Partecip. dello Stato	252,929	+ 10,974	
Reti riunite			
Viaggiatori	92,086,149	4,689,403	—
Merci a G. velocità	19,375,519	333,149	—
Id. a P. Veloc. accel.	13,610,075	—	2,404,017
Id. a P. Velocità	122,701,860	—	3,083,780
Prodotti fuori traffico	1,434,993	—	95,533
Totale	249,208,596	— 561,778	
Partecip. dello Stato	66,474,133	— 245,850	
Reti secondarie			
Mediterranea	5,367,322	—	231,063
Adriatica	8,700,419	—	120,777
Sicula	2,186,851	165,726	—
Totale	16,254,592	— 186,114	
Partecip. dello Stato	14,578,191	— 231,189	
Reti principali e secondarie.			
Mediterranea	134,291,992	3,415,416	—
Adriatica	120,583,398	—	4,693,889
Sicula	10,587,798	531,581	—
Totale	265,463,188	— 746,892	
Partecipaz. dello Stato	81,032,324	— 478,039	

Il caldo in America.

(S) **New-York**, 3 — Sono segnalati 225 decessi in causa del caldo, 327 casi d'insolazione si sono verificati nelle ultime 24 ore a New-York e 196 nelle altre città.

Gli Hohenzollern navigatori

Giorni sono l'imperatore Guglielmo II, vistosi sorpassato col suo *yacht* dalla imbarcazione d'un semplice mortale, portò il suo bravo reclamo alla giuria delle regate accusando il vincitore di non aver rispettato tutte le regole della corsa. Il *giury*, in omaggio alla indipendenza della.. magistratura, respinse il reclamo dello *yachtman* imperatore ed assegnò il primo premio allo *yachtman* semplice mortale. E non c'è da meravigliarsene, se si pensa che Guglielmo II, quando è a bordo dello *yacht* da corsa, durante le gare che lo appassionano, non osserva più l'etichetta. Vestito di un costume di lana rossa, avvolto in un mantello impermeabile giallo, calzato con scarpe di *caoutchouc*, col capo coperto da un berrettino rosso, l'Imperatore e Re non vuol essere in quei momenti che uno *sportsman* fra altri *sportsmen*, un lupo di mare fra altri lupi di mare.

E del resto questa passione del mare può molto su Guglielmo II, anche per ragioni ataviche, giacchè — come giustamente osserva Muret nei *Débats* — gli Hohenzollern discendono da quel grande Elettore di Brandeburgo, che aveva fatto scrivere sulla poppa dei suoi bastimenti: " La navigazione e il commercio sono le due colonne dello Stato. „

×

La Marca di Brandeburgo è un paese ricco di laghi vasti e profondi dalle rive selvaggie e rocciose, coperte di pini: sulle coste sono le capanne di pescatori, d'aspetto piuttosto misero, mentre sulla sommità delle colline girano gravemente i mulini a vento. Dei larghi canali congiungono questi laghi fra loro e ripidi fiumi riversano tutte queste acque nel mare.

La Marca di Brandeburgo è naturalmente un paese di navigazione ed è stato sempre un paese di navigatori.

Cogliendo quindi ogni occasione per dimostrare l'interesse alla marina Guglielmo II non fa che seguire una tradizione viva degli Hohenzollern.

Il Grande Elettore, il primo, prese a costruire metodicamente una flotta regolare, ed incaricò della cosa degli ingegneri olandesi, poichè allora i cantieri dei Paesi Bassi fornivano le navi più rapide e più solide. Il Grande Elettore possedeva inoltre un *yacht* di piacere, donde assisteva con orgoglio alla sfilata della sua modesta flotta. Questo *yacht* portava su ogni albero il vessillo brandeburghese: bandiera bianca sormontata da un'aquila rossa con lo scudo bleu.

E quel principe era — nè più nè meno di Guglielmo II — un fervente amatore di corse rapide su piccole imbarcazioni a vela. E si conserva ancora una lettera in cui un ammiraglio raccontava con disperazione il progetto fatto dal principe di andare a Emden su un minuscolo veliero in compagnia di pochi fidi.

Il prudente ammiraglio rimproverava allora assai la temerità del suo sovrano.

×

Il primo battello a vapore, di proprietà particolare degli Hohenzollern, ebbe nome *Alexandria*. Varato nel 1844, era dapprima destinato al trasporto dei passeggieri per Amburgo e Berlino, ed aveva un'andatura lenta, molto lenta, che oggi darebbe certamente ai nervi dell'impaziente Guglielmo II.

L'*Alexandria* trasportò al suo bordo illustri sovrani ed ogni sorta di personaggi di razza: servì da *yacht* di piacere alla famiglia imperiale fino al 1886. Il 1° giugno 1888 l'*Alexandria* fece un triste viaggio, trasportando l'imperatore Federico III, già condannato dal terribile male, da Charlottenburg a Potsdam.

Il celebre *yacht* a vapore di Guglielmo II, l'*Hohenzollern*, fu costruito a Stettino, misura 115 metri di lunghezza, sposta 4100 tonnellate ed ha una macchina di 9000 cavalli.

Ma Guglielmo II ama con più passione la navigazione a vela e cerca in tutti i modi di diffondere questo sport fra i suoi ufficiali e nelle alte classi della nazione tedesca. Egli fondò nel 1891 una Società nautica, l'*Yacht Club Imperial*, di cui egli stesso è il commodoro. Il principe Alberto di Prussia è il vice-commodoro.

Non passa stagione che Guglielmo II non compri un nuovo battello da corsa o non trasformi o modifichi sapientemente uno dei suoi *yachts*.

Nel 1891 l'imperatore comprò un *yacht* da corsa inglese, la cui entrata nel porto di Kiel rimase celebre negli annali dello sport nautico tedesco; allora Guglielmo entrò a Kiel con un forte vento di Nord-Est ad una velocità vertiginosa, fra due file di imbarcazioni d'ogni specie che acclamavano entusiasticamente il Sovrano al suo passaggio.

Nel 1897, Guglielmo II donò alla sua consorte un *yacht* da corsa, l'*Iduna*, e l'imperatrice fu subito accolta nel Club imperiale. Il principe Enrico, poi, possiede tre *yachts* da corsa.

×

Come si vede gli Hohenzollern sono stirpe di navigatori, e non per nulla Guglielmo II — l'emulo del Principe Elettore anche per ciò che riguarda la passione del mare — ebbe a dire ai tedeschi:

— " Il nostro avvenire è sui flutti! „

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La censura di Berlino ha proibito che si rappresenti al Lessing Theater la commedia di Roberto Bracco, *Uno degli onesti*.

Perchè? Uhm! forse temeva che il pubblico si divertisse troppo.

— Il dramma inedito di Alessandro Parodi, che fu presentato alla Comédie Française, nell'archivio della quale si trova ancora, aveva per titolo L'*Ebrea di Granata*. Poi questo fu mutato in *Don Ruy* e finalmente sarà rappresentato il primo ottobre 1902 (campate, cavalli!) col titolo: *Mori e Castigliani*.

Lirica. — A Carpi, in occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Fanti, si avrà spettacolo d'opera, con *Mefistofele* e *Le Villi* del Puccini. Tra gli esecutori saranno Rosina Storchio e il basso Boruecchia. Dirigerà il maestro Vitale.

— La celebre novella di G. Boccaccio, del giovinotto timido che una svelta cortigiana riesce ad istruire così bene, ha dato argomento a un'operetta di Paolo Delmet, che, a Parigi, ha avuto buon successo.

Il titolo è: *Per la luna*.

Arte — In una vendita all'asta a Londra un quadro di Bouguereau rappresentante " Calypso „ è stato aggiudicato per 924 sterline; uno di Erskine Nicol " Kiss and Make It Up „ è stato comprato per 577 sterline e 10 scellini.

Concerti. — Alla Accademia di Belle Arti di Parigi ha avuto luogo l'esecuzione delle cantate scritte per il concorso al premio di Roma.

Il soggetto era intitolato *Mirra* e aveva per autore Fernand Beissier.

Il primo gran premio è stato aggiudicato al signor Andrea Caplet, allievo del maestro Lenepuen — il 1° secondo gran premio al signor Gabriel Dupont, allievo del maestro Widor — il 2° secondo gran premio al signor Maurizio Ravel, allievo del maestro Gabriel Fauré.

I concorrenti erano cinque e le cantate sono state eseguite da artisti dell'Opera.

Il pubblico ha confermato il giudizio dei critici.

Necrologio. — E' morto a Bruxelles, il compositore Giuseppe Martens. Era nato ad Anversa nel 1821; ed era Ispettore Generale delle scuole di musica del Belgio.

Come compositore, restano di lui numerose cantate, e due opere: *Il Capitano nero* e *Lidenite*.

Varie. — Il conte Tyszkiewicz ha donato alla Associazione artistica di Varsavia 18000 rubli per comprare una villa in Italia, dove gli artisti di quella città potranno andare a soggiornare per salute.

Sports

Società ginnastica « Roma. » — Il Consiglio direttivo ha deliberato che dal 1° luglio abbia vigore il seguente orario.

Esercitazioni libere per allievi e figli di soci: martedì, giovedì e domenica dalle ore 17 a sera.

Istruzioni ciclistiche: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 5 1\2 alle 7.

Palla al tamburello: lunedì e venerdì, dalle 17 1\2 alle 19 1\2.

Id.: martedì, giovedì, sabato, domenica dalle 5 1\2 alle 10.

Lawn-Tennis: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 7 alle 10.

Pattinaggio: martedì, giovedì, sabato, dalle ore 21 alle 23.

I locali sono aperti dalle ore 5 alle 12 e dalle 15 alle 23. Gli allievi hanno accesso nei locali sociali soltanto nelle ore e nei giorni stabiliti dal presente orario. I figli dei soci potranno entrare anche in altri giorni ed ore, purchè sieno accompagnati e senza prendere parte alle esercitazioni. Nei giorni e nelle ore destinati alle esercitazioni libere degli allievi, la Palestra resta chiusa ed è assolutamente proibito di andare in velocipede.

Sono già incominciate in questi locali sociali, ameno ritrovo per le serate estive, le riunioni famigliari con pattinaggio. Esse hanno luogo il martedì, giovedì e sabato, dalle ore 21 alle 23. S'invitano i soci a volervi intervenire con le loro famiglie e concorrere così, come negli altri anni, alla riuscita di questi genialissimi trattenimenti.

Podismo. — Piero ci telegrafa da **Albano**, 3 ore 21:

Il sig. Balestrieri Arturo della Società « Podistica » Lazio, ha vinto stamane una scommessa di lire cento percorrendo a piedi in ore 1,32' km. 20.

E' partito da P. S. Giovanni ed è giunto fino al ponte di ferro della Strada Ferrata che dista da Albano circa due chilometri, dalla parte di Porta Romana.

Il tempo stabilito era di ore 1,34' ed il Balestrieri invece di ore 1,32' vi avrebbe impiegato anche meno, se non avesse avuto un forte vento contrario e gli ultimi 4 km. di faticosa salita.

Era egli seguito dal suo compagno e testimonio signor Bigiarelli in bicicletta, e da due carrettieri portanti gli scommettitori.

Uno dei due carrettieri ha raggiunto il Balestrieri al punto stabilito.

Il vincitore è arrivato in buonissimo stato, ha preso un rinfresco alla drogheria dei fratelli Lucarini, e ha pranzato col Bigiarelli all'Alhambra dove ha dato prova di avere dell'allegria e del buon appetito.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali - Sezione X.

Pres. cav. Galluppi — Giud. Giovene e Ridolfo — P. M. Lanza.

I ladri.

La mattina del 14 aprile gli agenti di P. S. in borghese Franze Vincenzo e Catalano Gabriele videro in piazza dei Cinquecento due individui, portanti ciascuno un tascapane a tracolla, che eccitarono in loro dei sospetti.

Avvicinati dalle guardie, i due gettarono a terra i tascapane e fuggirono, ma uno di essi, raggiunto, fu potuto arrestare.

Egli fu identificato per Oertel Adolfo d'anni 20, da Firenze, contravventore alla vigilanza della P. S. cui era sottoposto.

Nei tascapane si rinvennero vari becchi regolatori dei fanali della pubblica illuminazione e una quantità di maniglie d'ottone.

Si scoprì che i becchi erano stati tolti dai fanali a gaz di piazza dei Cinquecento e di via Principe Umberto, e che le maniglie d'ottone appartenevano a vari stabili dei quartieri alti.

Arrestato in seguito il compagno dell'Oertel, Rossi Duilio, d'anni 20, da Corneto, i due furono inviati al Tribunale che li condannò: l'Oertel a 2 anni, 1 mese e 25 giorni di reclusione, e il Rossi ad 1 anno, 11 mesi e 10 giorni, e, tutt'e due, ad 1 anno di vigilanza.

Li difese d'ufficio l'avv. Logli.

Altre Sezioni.

— A Zaccagnini Defendente, d'anni 41, da Bagnoli, per truffa di L. 4 in danno di Federici Angelo e per violazione degli obblighi della vigilanza speciale, 6 mesi di reclusione e 120 lire di multa.

— A Serafini Roberto, di anni 31, romano, per borseggio in danno di Bove Vincenzo, un anno di reclusione.

Processo Aliberti.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Napoli, 3, ore 18,25. — Oggi parla l'on. Pansini della difesa.

Esordisce dicendo che si impone la maggiore serenità ed obbiettività. Dice che la causa è del tutto morale. Non si intrattiene a dimostrarlo, avendolo fatto ieri l'avv. Bevilacqua.

Rileva invece che i testimoni offerti dalla Parte Civile sono tutti mendaci facendo parte del circolo dell'Aliberti.

Su questo tono rifà la vita dell'Aliberti e discute dei vari addebiti sostenendoli veri.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una capra che mangia i giornali.

Il *Bowersvill Clarion*, giornale dell'Ovest americano, pubblica in testa delle sue colonne la nota seguente:

" Noi presentiamo ai nostri lettori tutte le nostre scuse per il ritardo nella spedizione del presente numero.

" Il giornale era già tirato, quando la capra di un proprietario delle vicinanze, profittando di un momento di disattenzione, è entrata nella stamperia ed ha mangiato tutta l'edizione.

" Abbiamo dovuto in tutta fretta procedere ad una nuova tiratura; donde il ritardo constatato.

" Quantunque assai lusingati dai gusti letterarii della capra per il nostro giornale, prenderemo in avvenire tutte le precauzioni per evitare il ripetersi di tale avventura. „

E' colossale!

Ma l'America è appunto il paese delle cose e delle invenzioni colossali — soprattutto delle invenzioni!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 4 Luglio 1901 — S. Ulderico.

Leva il Sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 9.14 s. — Tramonta alle 7.14 m.
L'Ave Maria suona alle 8 1\4.

BOLLETTINO METEORICO.

3 luglio ore 11.

Europa: pressione massima 760 sulla Norvegia, minima 742 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore: barometro stazionario sulla penisola Salentina, disceso altrove fino a quattro mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita in Emilia e Marche, quasi stazionaria altrove; temporali in valle Padana; venti forti terzo quadrante in Emilia.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna, quasi sereno altrove; alcune pioggie in Lombardia e Toscana; venti meridionali moderati sul medio Tirreno, deboli varii altrove.

Si è nuovamente formata una depressione secondaria su l'alta valle Padana 753; barometro massimo 757 sul Ionio.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso, specialmente sull'Italia superiore, con alcune pioggie e temporali.

Rebus.

111 / 888 — contento — di Pr Pr / o o — Regno d'Italia

Spiegazione del Passatempo precedente:

More - Orme.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 GIUGNO

Revellini Belisario, manuale, con Picari Giuseppe
Fidanza Giuseppe, cuoco, con Sciarra Anna
Impilli Giovanni, vetraio, con Di Gianfilippo Maria Celeste
Fabianelli Giovanni, falegname, con Senesi Maria
Trastullo Giuseppe, facchino, con Di Carlo Enrica
Raffi Raimondo, guardia mun., con De Falchi Alberta
Montuori Germano, guardia di città, con Innocenti Flavia
Rossi Romolo, calzolaio, con Lombardi Caterina
Pane Paolo, cuoco, con Cecchini Luisa
Bottoni Antonio, custode, con D'Ortenzi Teresa
Di Consiglio Graziano, industriale, con Sciunnach Mariam
Lo Castro Antonino, imp., con Cecchini Elisa
Bambagini Ugo, rappr., con De Dominicis Vittoria
Castelli Tommaso, macellaio, con D'Itri Arcangela
Romani Enrico, meccanico, con D'Arcangeli Ernesta
Sonnino Mosè, oste, con Piperno Amelia
Riccardi Matteo, commer., con Zolli Clelia Filomena
Mattei Filippo, vetturino, con Rossi Maria
De Caroli Enrico, muratore, con Milizia Angela
Altissimi Luigi, falegname, con Borghese Adelaide

Nati e morti denunziati nel giorno 1. luglio.
Nati 33 compresi 3 nati morti.
Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

D'Ottavio Giuseppa fu Gioacchino, Albano, 74 coniug.
Costa Domenica di Giovanni, Roma, 86 ved.
Ginobbi Luigi fu Gaspare, Albano, 40 coniug.
Dobici Augusto fu Luigi, Vignanello, 53 cel.
Vergili Attilio di Nicola, Monteleone, 14
Rossetti Emilio fu Agostino, Roma, 14 cel.
Miceli Francesco fu Alessandro, Cosenza, 54 coniug.
Porro Orazio fu Filippo, Roma, 63 coniug.
Tomassetti Romolo di Valentino, Roma, 44 coniug.
Salvi Giulia di Giuseppe, Roma, 23 coniug.
Siri Rosa di Luigi, Marino, 85 ved.
Paradisi Santa di Gioacchino, Roma, 32 coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina - 26 luglio - Provvista olio minerale per lubrificazione macchine - Pres. L. 64,871.

R. Arsenale Spezia - 22 luglio - Provvista di spugne comuni - Pres. L. 44,010.

Economato Generale - 24 luglio - Fornitura corde e spaghi - Pres. L. 40,000.

Comune di Rocca di Papa - 18 luglio - Affitto di 6 tagli di macchia - Pres. L. 22,872.

Direzioni generali arsenali - 23 luglio - Provvista di tela cotonina - Pres. L. 101,894.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cassolnovo, Garlasco (distr. di Vigevano) - Borgo a Buggiano, Borgo a Mozzano, Capannori, Stazzema, Massa e Cozzile, Vellano (distretto di Lucca) - Montallegro, Palma, Montechiaro (distr. di Girgenti) - Vinadio (distr. di Cuneo) ed un posto di Conservatore-Tesoriere dell'archivio di Treviso.

Dalla Provincia Romana

Cerveteri — Il bracciante Graziani Giuseppe di anni 70, da Cerreto di Spoleto, in contrada Gaberacce presso Cerveteri, con un colpo di fucile uccideva un individuo che si era recato in quella tenuta facendo delle minaccie.

Il cadavere fu piantonato.

Viterbo. — (*Lor*). L'indecisione, caratteristica dei nostri luminari municipali, offre presentemente una prova eloquentissima. Da parecchi mesi discutono sulla scelta dell'opera per la stagione teatrale e ancora non hanno risolto la *difficilissima* questione. La ragione potrebbero essere l'amore e la competenza che sempre hanno addimostrato in fatto di musica: sarebbe bene però che si decidessero. Facciamo, con tutto il rispetto, osservare che la *eccellente* stagione promessa non potrebbe chiamarsi tale coll'esecuzione della *Cavalleria Rusticana* e dei *Pagliacci*. Ci si assicura che una buona ispirazione avrebbe consigliato all'ultimo il *Mefistofele* e la *Lucrezia Borgia*. La scelta sarebbe degna del più largo encomio, che noi... tributiamo con riserva in attesa della fine.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. [illegible] gli uffici di Redazione N. 1237.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 30.8 — Minimo 18.9

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette l'abate Hamptinne del Collegio di S. Anselmo.

— Oggi il Papa — malgrado la dolce opposizione dei medici — andrà per la prima volta alla Casina di Leone IV nei giardini Vaticani.

— Il Papa ha nominato don Gabriele Piccoli-Nelel canonico di S. Maria in Trastevere fra i suoi camerieri segreti soprannumerari.

— Gli addetti agli uffici della Dateria e Cancelleria apostolica assistettero all'annua messa per la festa della Visitazione di Maria Vergine.

Arrivi e partenze. — Per Firenze è partito S. E. Galimberti.

Da Pisa è arrivato l'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Proposta del sig. Consigliere Iacovacci perchè i progetti per i frontoni del *Tunnel* sotto il Quirinale siano messi a pubblico concorso.

Soppressione del condotto consorziale « Branca, » per distribuzione di acqua Paola.

Conciliazione delle indennità per le espropriazioni del palazzo Del Drago in via Rasella e retrocessione di una zona d'area espropriata.

Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici dell'esercizio 1900, contro le risultanze dei ruoli.

Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa sul bestiame per gli esercizi 1898-1899-1900.

Sistemazione della strada d'accesso alla stazione di *Sette Bagni*, ed acquisto del terreno relativo.

— Domanda della principessa Boncompagni-Ludovisi per esonero di tassa per occupazione di suolo pubblico.

— Appalto *a forfait* e a trattativa privata coll'Impresa Allegri-Lazzeri e C. dei restauri al ponte Margherita.

— Vendita di un lembo di terreno nel viale Aventino ai signori Marchesi Giovanni e Pietro Cavalletti e rinunzia di essi per risarcimento di danni ad un orto limitrofo.

— Revoca della deliberazione consigliare 10 giugno u. s. relativa al termine per la sistemazione delle strade del quartiere Trionfale.

— Appalto a trattativa privata con l'Impresa Allegri-Lazzeri e C. per la sistemazione di una zona di Lungotevere a destra fra i ponti Umberto e Cavour.

Sanatorio Umberto I. — L'iniziativa presa dal Comitato promotore del Sanatorio Umberto I. di unire cioè in un solo istituto l'Opera Pia dei bagni marini e quella per le colonie appennine, è riuscita un provvedimento opportuno e del quale ci compiacciamo vivamente.

Quando si annunziò l'intenzione di S. M. il Re di ricordare la nascita della Principessa Jolanda con un'opera permanente di pubblica beneficenza, noi ci affrettammo a ricordare come parecchie Opere Pie già esistenti nella nostra città, veramente benemerite per la loro azione caritatevole, meritassero d'essere incoraggiate onde meglio o più completamente potessero raggiungere il loro fine: e ciò dicevamo perchè sembravaci cosa buona di consolidare sempre più tali istituzioni, specialmente quelle che rispondono a criteri di pratica e moderna utilità, anzichè crearne delle nuove, per quanto ispirate dalle intenzioni migliori, destinate necessariamente per insufficienza di mezzi ad una vita stentata.

Il Comitato col provvedimento preso è entrato appunto in questo ordine d'idee, dando così alla iniziativa benefica di S. M. il Re uno svolgimento pratico e positivo.

Associando il nuovo sanatorio pei bambini tubercolosi all'Opera pia dei bagni marini e a quella delle colonie appennine si può costituire infatti senza indugi un organismo filantropico che corrisponda alle esigenze della scienza moderna, senza dover dedicare la maggior parte dei capitali disponibili alle spese d'impianto.

L'Opera pia degli Ospizi marini dispone già della villa e dell'ex palazzo pontificio ad Anzio, di un locale cioè che non potrebbesi desiderare migliore, e che permette di essere ampliato con la costruzione di altri padiglioni.

E quest'opera veramente benefica che oggi con le proprie risorse può provvedere appena alla cura di 700 bambini, mentre deve respingere annualmente oltre un migliaio di domande di soccorso potrà svolgere più ampiamente la sua azione e completarla in modo organico e razionale, sia con le colonie appennine, sia con tutti quegli altri provvedimenti che il Comitato stimerà utile di consigliare secondo i dettami della scienza moderna.

Noi non dubitiamo che all'iniziativa generosa di S. M. il Re farà eco il concorso non meno generoso dei privati, sicchè la nuova istituzione riesca degna del suo nome e tale da corrispondere pienamente all'altissimo scopo.

Monte di Pietà di Roma. — La Commissione del Monte di Pietà di Roma, dovendo addivenire alla nomina dell'ingegnere-architetto dell'Istituto, ha aperto un pubblico concorso per titoli, fra gli ingegneri-architetti esercenti in Roma che ne faranno dimanda, e che posseggono i seguenti requisiti:

1. Laurea d'ingegnere-architetto conseguita in una delle Università del Regno;

2. Età non minore di anni 30 e non superiore ad anni 45;

3. Cittadinanza italiana e fede penale netta.

La retribuzione che viene corrisposta al posto di ingegnere-architetto presso il Monte di Pietà, consiste, secondo la tabella organica, in annue L. 600, alle quali si aggiunge un'indennità pure annua di L. 400 per le tare e misure, che sono devolute all'amministrazione dell'Opera Pia.

Il posto dà diritto a pensione, in conformità del vigente regolamento, col dovere dei relativi rilasci.

Non saranno ammessi al concorso coloro che avessero un simile incarico presso altre pubbliche amministrazioni dello Stato, Provincia, Comune, od Opere Pie.

I concorrenti nati in Roma o nella Provincia, e almeno domiciliati in questa città da oltre un decennio, saranno preferiti a parità di titoli.

Il termine utile a presentare la dimanda in carta da L. 0,60 presso la segreteria del Monte di Pietà scadrà il 20 del corrente luglio, mentre i documenti e titoli potranno essere esibiti anche nei quindici giorni successivi, ossia fino a tutto il 5 agosto p. v.

Per l'indennità di residenza — Il Consiglio della Società pel miglioramento morale ed economico degli impiegati civili dello Stato, avendo esplicato ogni possibile via legale per ottenere provvedimenti giusti ed adeguati a favore degli impiegati privi d'indennità di residenza nella capitale, ha deliberato di convocare al più presto l'assemblea generale dei soci, per dar conto del proprio operato, provvedere all'ulteriore rappresentanza degli interessi ingiustamente dimenticati dal governo e procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Mercato dei bozzoli del 3 luglio. — Razze incrociate a bozzolo giallo. Venduti chilogrammi 214. Prezzo per chilogramma L. 2.91 Importo delle vendite L. 635.06.

La Provincia alla Vedova Gadda. — Il Principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale, ha diretto alla signora vedova Gadda, il seguente telegramma:

Signora Vedova Gadda — Regeno.

Memore dei grandi servigi resi da Giuseppe Gadda a Roma ed alla Provincia nei difficili momenti dello insediamento della Capitale, mando a Lei, sua degna consorte, nel nome della Deputazione Provinciale espressioni di rimpianto e di gratitudine.

Pres. Deputazione: Felice Borghese.

Il trasporto funebre del comm. Muzj. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre del comm. Pasquale Muzj, ispettore superiore delle strade ferrate.

Vi prese parte un gran numero di funzionari ed amici.

Il corteo, dall'abitazione dell'estinto in via Boncompagni, si diresse in via Veneto, ove nella parrocchietta ebbero luogo le esequie. Quindi proseguì per la stazione di Termini, ove, dopo commoventi parole pronunziate dal cav. ing. Monacelli, amico dell'estinto, in una sala trasformata in camera ardente fu deposta la salma che iersera fu trasportata a Popoli.

La salma fu deposta su di un carro di 1.a classe, circondato da uscieri del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.

Seguivano il carro il fratello comm. Francesco, i nepoti, il Min. dei Lav. Pub. conte Giusso, il suo capo di gabinetto, cav. Franza, gli onor. De Amicis e Tedesco, i commendatori Beroaldi, Braggio, Vivaldi, Niccolari, Calvori, i membri del Consiglio Superiore dei LL. PP., dell'Ispettorato delle strade ferrate, i direttori generali, i capi divisione e gli impiegati del Ministero dei LL. PP. e delle Ferrovie.

Sul carro erano moltissime corone, fra le quali bellissime quelle del Ministero dei Lavori Pubblici, del Regio Ispettorato delle strade ferrate, del Consiglio Superiore dei LL. PP. e della famiglia.

Pei segretari comunali. — Ieri sera 2 luglio nei locali della Redazione del "Municipio Italiano„ si riunì, sotto la presidenza dell'onor. Ghigi, il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale tra i Segretari ed Imp. comunali del Regno.

Intervennero tutti i membri residenti in Roma.

Dopo che l'on. Ghigi espose brevemente le cause che impedirono la discussione e l'approvazione della legge prima delle vacanze parlamentari, si convenne di sollecitare le singole associazioni provinciali a proseguire nella propaganda in favore della legge presso i deputati delle rispettive circoscrizioni.

Si deliberò altresì di fare le più vive insistenze per la costituzione di nuove associazioni presso i colleghi di quelle provincie dove finora non furono ancora fondate e di tenere più desta che mai l'agitazione della classe fino a che non siasi ottenuta l'approvazione della legge.

Una Biblioteca circolante agricolo-operaia alla Marcigliana — Nella vicina Marcigliana, frazione del Comune di Roma, ad iniziativa di quell'insegnante comunale sig. Gustavo Bernardi, a solennizzare la nascita della principessa Jolanda, è stata fondata una biblioteca circolante agricolo-operaia gratuita.

E' la prima istituzione di tal genere che sorga nell'Agro Romano.

Ed a rendere più efficace la lettura di buoni libri ricchi di utili cognizioni agricole e d'arti e mestieri, quell'insegnante ha in animo di attuare col prossimo ottobre un orario serale e festivo per la lettura e un corso di opportune conferenze.

La biblioteca funzionerà da oggi. E' una iniziativa che merita lode ed incoraggiamento.

I maestri in Provincia. — Il Consiglio scolastico ha aperto il concorso ai posti d'insegnante elementare nei seguenti comuni della Provincia:

Circondario di Roma: Canale Monterano maschile L. 700 — Castel Madama (due classi) id. 800 — Id. femm. 640 — Genazzano id. 720 — Genzano (tre cl.) maschile 900 — Licenza mista 500 — Marano Equo masch. 770 — Olevano Romano id. 800 — Id. (due classi) femm. 640 — Palestrina masch. 900 — Percile id. 770 — Id. femm. 616 — Montorio Romano masch. 700 — Rocca di Papa mista 800 — Id. femm. 640 — Sambuci id. 560.

Circondario di Civitavecchia: Tolfa masch. 800 — Id. femm. s. 720 — Id. inf. 640.

Circondario di Frosinone: Ceccano masch. sup. 1000 — Ceprano femm. 640 — Piperno id. id. 720 — Prossedi mista 700 — Supino masch. 900 — Id. femm. 640 — Serrone masch. 900 — Vallecorsa id. 800 — Id. femm. 640 — Veroli mista 700.

Circondario di Velletri: Gorga femm. 560 — Labico mista 700 — Segni masch. 900 — Sermoneta id. 700 — Sezze femm. 720 — Terracina masch. 900 — Id. id. 900.

Circondario di Viterbo: Grattignano masch. 700 — Id. femm. 560 — Ischia di Castro id. 600 — Nepi id. 600 — Vitorchiano masch. 750.

Esposizione regionale operaia. — Oggi verrà affisso il manifesto-programma dell'Esposizione.

Diamo intanto la quarta nota dei sottoscrittori delle azioni:

Somma precedente L. 3190.

Fratelli Bettaia, ristorante «Massimo d'Azeglio» lire 10 — Lattes comm. Oreste 10 — Bloch Lazzaro 10 — Colombo cav. Carlo 10 — Fratelli Gondrand 10 — Società farmaceutica romana 10 — Quaglia Isidoro 20 — Mastruzzi Francesco 10 — Marchesi Lucio 10 — Nasta Andrea 10 — Curti Luigi 20 — Gagni e Bandini 20 — Società M. S. tappezzieri 20 — S. E. Prinetti comm. Giulio ministro degli esteri 50 — Santucci comm. conte Carlo 10 — Colombo Giuseppe 10 — Bondi L. e figlio 10 — Fabbri Cav Federico 20 — Peroni e Aragno 30 — Aragno cav. Arturo 30 — Società industriali e negozianti 100 — Panella cav. Pietro 10 — Donati A. 10 — Beretta cav. Stefano 10.

Totale L. 3610.

Società contro l'accattonaggio. — La benemerita Società contro l'accattonaggio che ha trasportato il proprio ufficio centrale alla galleria Sciarra, ammezzato, comunica che d'ora in poi i libretti dei propri buoni di soccorso si trovano in vendita, oltre che nei principali negozi, al ricovero, anche presso l'ufficio suddetto che rimane aperto dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Associazione commerciale. — Oggi alle ore 20 1\2 precise, avrà luogo nelle sale di questa Associazione un banchetto in onore del nuovo presidente effettivo D. Augusto Torlonia.

Promozione — Fra i promossi per merito nella P. S. vi è anche l'egregio delegato Lecio Santoro, che da anni presta lodevolmente servizio in Roma, dove è apprezzato e stimato.

Il banchetto dei siciliani — Il banchetto fra i siciliani avrà luogo oggi alle ore 20 1\2 al Pozzo di S. Patrizio, fuori porta Pia.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. A. Neustädter, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Borgognona 12, piano 2°, Roma.

Per tutti. Da poco tempo sono state introdotte in commercio le nuove boccette del mondiale dentifricio "ODOL„ al prezzo di L. 1,75.

Prof. Chiucini. — Docente nella R. Università. Specialista malattie orecchi, naso, gola e bronchi-polmoni. Condotti 23, dalle 11-13 dalle 4-6.

Polvere vegetale. Vedi avviso 4.a pagina

Operazioni della Questura. — La Questura così riassume le operazioni compiute durante il mese di giugno:

— Per repressione accattonaggio furono arrestati 357 persone per questua molesta e vessatoria, delle quali 98 denunciate a piede libero. A soddisfatta giustizia vennero rimpatriati oltre 200 accattoni.

— Dalla squadra degli agenti adibita alla sorveglianza delle locande, degli alberghi, affittaletti, delle case di tolleranza, delle rimesse, ecc., furono rintracciati 54 individui colpiti da mandato di cattura, 16 minorenni fuggiti dalla casa paterna, nonchè eseguiti 77 arresti di oziosi e vagabondi, 19 per porto d'armi, 11 per offese al buon costume, 7 per sopruso a scopo di lucro a donne di cattiva condotta, ed accertate complessivamente 123 contravvenzioni per fatti diversi.

— I pattuglioni nella seconda quindicina di giugno ebbero i seguenti risultati:

Arresti — 29 nella flagranza di reato; 21 per contravvenzioni all'ammonizione ed alla sorveglianza speciale; 15 per porto d'armi e 116 per titoli diversi — offesa alla pubblica moralità, vagabondaggio, ecc.

Contravvenzioni — 379 complessivamente, tra cui, in ispecie, per meretricio girovago, schiamazzi notturni, esercizio clandestino di case di tolleranza, di camere mobiliate, di osterie, per abusiva protrazione di orario di chiusura di bettole, caffè ecc. e per giuochi.

L'omicidio di via Viminale. — Da Napoli giunsero il 6 giugno scorso l'avv. Alfano Giuseppe, d'anni 28, e la sua amante De Chiara Giuseppina, di anni 23, nativi di Napoli. Essi andarono ad abitare in casa Albertini al viale Principessa Margherita 63. L'Alfano, già redattore del *Roma* e del *Paese* di Napoli si trovava disoccupato e la sua amante si recò in parecchi giornali, all'Associazione della stampa ed al Sindacato dei corrispondenti per ottenere sussidi per lui.

Erano fra loro continue le questioni di gelosia, perchè l'Alfano sosteneva di aver veduto in Roma un individuo corteggiare la Giuseppina.

In questi ultimi giorni erano andati ad abitare presso la signora Settimia Caterini, da Cagli, in via Principe Amedeo 210, int. 2.

L'altra sera vi fu in casa una delle solite scene e l'Alfano, che era armato, minacciò con la rivoltella la suo amante. Accorsa la padrona di casa, finì con licenziarli.

Infatti ieri mattina alle 11 la coppia Alfano fece le valigie e si licenziò dalla casa. L'Alfano depositò le valigie dalla fruttivendola in detta via al n. 4 e continuò la strada con la De Chiara, bisticciandosi.

In via Viminale fra i due amanti si svolse un violento diverbio, tantochè la Giuseppina finiva per fuggire dall'Alfano riparando nel casamento di proprietà dell'on. Scaramella-Manetti.

Nel cortile del detto casamento trovansi lo stabilimento di floricoltura Palusse, le scuderie dell'on. Scaramella e le retrobotteghe della vaccheria Serafini.

L'avv. Alfano inseguì la donna impugnando una rivoltella e gettatosi contro di lei esplodeva un primo colpo che andò a vuoto, poi un secondo che colpiva la disgraziata Giuseppina alla nuca.

Essa cadde sopra la scogliera della fontana rimanendo cadavere.

Compiuto il delitto l'Alfano con la massima indifferenza usciva sulla via.

In seguito ad indicazioni del portiere Capobianchi che aveva udito la donna gridare: Vattene non voglio stare più con te — l'Alfano fu fermato e disarmato dal furiere maggiore del Distretto di Roma, Seriattoli Desiderio e dal sergente allievo-ufficiale Sapere Alfredo, i quali lo consegnarono alla guardia Fortunato Salvatore.

L'avv. Alfano fu condotto dinanzi al commissario cav. Mandolesi. Interrogato disse di avere ucciso la sua amante per tutelare il suo onore.

Egli dichiarò d'aver comprato sabato scorso da un a mainolo presso il Monte di Pietà la rivoltella per 3 lire. Indosso aveva delle lettere del «Roma» di Napoli.

La Giuseppina De Chiara vestiva di nero con scarpette gialle.

Era snella: non bella ma seducente.

Il cadavere fu coperto con un lenzuolo e piantonato fino all'arrivo del giudice istruttore Clausi Emidio e poi inviato alla camera incisoria a Campo Verano.

L'Alfano fu inviato a Regina Coeli.

L'omicidio al Casaletto. — In via del Casaletto 10, fuori porta San Pancrazio, abitano al pianterreno il calzolaio Abele Baglioni, d'anni 24, da Cingoli ed il bracciante Raffaele Gagliardini, d'anni 31, da Cupramontana. Nel piano superiore alloggia il vignarolo Salvatore Gambuti, d'anni 34, da Misano, con la moglie Virginia Manaresi, d'anni 34, da Imola e la figliastra Raffaella Leopardi, d'anni 12, romana.

Il Gambuti aveva dato ad accomodare un paio di scarpe al calzolaio Baglioni che le restituì poco dopo senza completargli il lavoro.

Il Gambuti ne rimase molto malcontento e rimandò le scarpe dicendo: Impari meglio a fare il suo mestiere.

Il calzolaio indispettito tagliò le scarpe, vi sputò dentro e rimandò le scarpe al Gambuti.

Questi risaputa la cosa dalla figliastra alla sera domandò spiegazione al calzolaio.

Il Baglioni preso da impeto d'ira afferrò il trincetto e glielo immerse per tre volte nella pancia uccidendolo.

La morte fu istantanea.

L'omicida si diede alla fuga ed alla mezzanotte si costituì ai carabinieri della Parrocchietta fuori porta Portese.

E' morto — Quel Panzini Salvatore, che martedì scorso tentava suicidarsi per asfissia, ieri cessò di vivere a S. Spirito.

Un colpo di fucile. — Ieri alcuni muli trovando aperto il cancello s'introdussero nella tenuta «Tor dei Sordi„ fuori porta S. Lorenzo.

I conduttori dei muli Bellacci Vincenzo d'anni 26 e Gianvincenzo Giovanni d'anni 24 nativi di Monticelli entrarono nella tenuta per riprendere le mule.

Il guardiano allora esplose un colpo di fucile carico a pallinacci che andò a colpire il Belloni alla coscia sinistra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Tentati suicidi — Certa Cini Beatrice, maritata Bosacco, di anni 27, romana, ieri alle 17, nella sua abitazione, in via dei Coronari n. 116, ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo.

Condotta a S. Spirito, la giudicarono in stato piuttosto grave.

Il movente del suicidio: dispiaceri amorosi.

Disgrazie — Nel fabbricato in via Scipione, ove si trasferirà il Collegio Apostolico, il muratore Cioppetti Andrea, di anni 52, romano, era salito su di un tavolino per dare la colla alle pareti di una stanza, quando improvvisamente, colto da una paralisi, cadde di sotto.

Il disgraziato fu condotto a S. Spirito con le gambe e il braccio destro paralizzati.

Arresti — In via Arco di S. Margherita fu arrestato certo Pietrocola Alessandro per furto di un orologio d'argento del valore di 26 lire in danno di Bonascenzi Luigia.

— Il carrettiere Coppa Bartolomeo, romano, fu arrestato per minaccie a mano armata contro la propria madre.

Piccola Cronaca

A piazza Colonna questa sera dalle ore 21 alle 22 1\2 suonerà il concerto del 64.o fant. col seguente programma:

1. Bianchini «Emidia» polka.
2. Verdi «Traviata» reminiscenze.
3. Dacci «Inno» marcia.
4. Verdi «I lombardi» preludio e terzetto.
5. Tughen «L'Usignolo» valtzer.
6. Gaudino, «Marcia con tamburi e fanfara.»

Malattie delle vie urinarie. Il Dr. Giorgini già aiuto capo della R. Cl. malattie celtiche da consultazioni private. 119 via Frattina dalle 15 18.

Grande liquidazione per fine di stagione: camicette, abiti, costumi di tela, mantelli, abiti da camera giacche, figaro ette, boa, scampoli di seta, stoffe di lana, merletti, nastri, nodi ecc. per 5 giorni.

Maison Mary
Corso Umberto I, 85-86.

Monte di Pietà

Venerdì 5 luglio 1901 - **1.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 dicembre 1900 fino alla polizza **305610**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 dicembre 1900 fino alla polizza **311300**.

Si vagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 4 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

"L'Amica„ al Costanzi.

Il nuovo lavoro di Giannino Antona-Traversi, *L'Amica*, ha ottenuto iersera eccellente successo.

In esso l'autore esce completamente dal genere trattato finora: questo nuovo lavoro non è satira di costumi nè edificio brillante di spirito, ma si fonda sopra un elevato intreccio di passione.

Ugo Saronni, spirito austero ed ardente, uomo forte nell'azione e delicato nel sogno e Dina Del Fiora, una donna elettissima — i due protagonisti — accarezzano per un momento l'ideale d'un'amicizia onesta, dolce e leale.

Essi sono nelle migliori condizioni per potere raggiungere la meta; poichè il marito di Dina, Guido, è l'amico intimo, il fratello d'anima d'Ugo e, nel tempo stesso un nobile uomo che merita l'amore della moglie. Ugo è ospite dei suoi amici; la convivenza, la comunione dei pensieri fan nascere la passione con tutte le sue febbri di tentazione. Ed allora, prima che la debolezza prevalga, Ugo, onesto, partirà per un lungo viaggio, e Dina non riceverà più notizia di lui, se non l'ultima.

Tina di Lorenzo ha dato al personaggio un'interpretazione veramente ottima, limpida, sicura e appassionata ed è stata coadiuvata egregiamente da Flavio Andò e dal Zoncada.

Giannino Traversi ebbe sei chiamate e fu molto festeggiato assieme agli artisti. Questa sera si replica. Venerdì *Ferreol* di Sardou. Sabato *La corsa al piacere* di Butti.

Nazionale. — Stasera ultima recita della stagione con *Cavalleria* e *Pagliacci* e con la *Marianita*. Domani spettacolo straordinario per la commemorazione centenaria di Domenico Cimarosa con un programma attraentissimo.

Quirino. — Questa sera si replica il dramma popolare *Masaniello*, che iersera ottenne buon successo.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita - *rossi*: Bilenchi, Carlini, Belloni — *turchini*: Jozzi, Marini, Lazzeri.

Seconda partita - *rossi*: Bessi, Carlini, Belloni - *turchini*: Nidiaci, Marini, Moggi.

Terza partita - *rossi*: Franceschini, Bessi, Lazzeri - *turchini*: Franchi, Nidiaci, Moggi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *L'amica*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Quirino — *Masaniello*, ore 21.
Nuovo *Terra bassa*, ore 21.
Sferisterio. — Giuoco del Pallone - ore 13 3\4.

Avviso di asta volontaria.

Il 10 luglio 1901 alle ore 10 nell'ufficio del notaio *Firrao in via del Sudario N. 12*, verranno venduti al pubblico incanto i seguenti fondi posti in Roma e suburbio, di spettanza della Banca Lomellini di Vigevano in liquidazione:

1° Fabbricato ed area scoperta in via della Salara N. 13, 14, 14ª, 15, 15ª della superficie di m. q. 2027.
Prezzo d'asta L. 34,000.

2° Terreni e fabbricati in via Valle dell'Inferno N. 9 superficie m. q. 72300 circa.
Prezzo d'asta L. 20,000.

3° Caseggiato ad un piano ed area scoperta in via Flaminia N. 125ª, 129, 127. Superficie m. q. 2386.
Prezzo d'asta L. 13,000.

4° Utile dominio di vigna e caseggiato in via della Magliana N. 50. Superficie m. q. 43270.
Prezzo d'asta L. 10,000.

Per le condizioni della vendita rivolgersi al detto ufficio notarile.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

In occasione del Bilancio dell'Interno, fu sollevata la questione della politica interna, con notevolissimi discorsi dei senatori Codronchi, Vitelleschi, Odescalchi e Damiani.

L'on. Giolitti rispose nei termini pressochè identici a quelli adoperati alla Camera dei deputati. Anche il ministro della guerra colse l'opportunità di fare alcune dichiarazioni vivamente approvate.

Oggi due sedute: a ore 10 e a ore 15, per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

Comitato segreto.

Ieri mattina, a ore 10, il Senato, riunito in Comitato segreto, discusse le proposte del sen. Durante per la riforma del regolamento interno, e decise di discutere, in una seduta pubblica, da destinarsi, un'aggiunta al regolamento stesso.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Conegliano è convocato per il 21 corrente per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 28 successivo.

Il campanile di San Marco a Venezia.

Da circa tre anni la Fabbriceria di S. Marco sta restaurando la torre di S. Marco, e già il restauro è visibile in quasi due lati dell'edifizio.

La Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti avendo osservato che l'aspetto dei due lati non appariva più in armonia col colore e col carattere della piazza meravigliosa, ordinò che i lavori fossero momentaneamente sospesi.

Quando la Fabbriceria potrà riprenderli sarà sorvegliata da una Commissione appositamente nominata dal Ministero, la quale avrà l'speciale incarico di non permettere se non semplici operazioni di consolidamento necessarie alla conservazione dell'edifizio e in quelle sole parti dell'opera in muratura che apparissero pericolanti.

In questo modo sarà rispettato il carattere vetusto degli altri due lati del Campanile che, per fortuna, sono i soli visibili nella piazza verso le Mercerie e la calle dell'Ascensione e l'armonia di colore del luogo monumentale non sarà turbata da altre falsificazioni e da altri rifacimenti.

Borse di pratica commerciale.

Il Ministero di agricoltura ha bandito un concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Anversa e di Rotterdam e a due borse nazionali di pratica commerciale per Messico e Rio Janeiro.

Gli esami avranno luogo in Roma il 1. dicembre venturo, e le domande verranno accettate sino al 15 novembre.

L'ammontare di ogni borsa non potrà superare le lire 5000 (oro) e quello di ogni assegno sarà di L. 2400 (oro).

Commissione centrale del Tiro a segno.

Ieri mattina alle ore 9 si riunì al Ministero della guerra, e sotto la presidenza del generale Afan de Rivera, la Commissione centrale del Tiro a segno.

Il presidente portò il saluto del Ministro assente per necessità d'ufficio e dopo tratteggiò, secondo lui, il compito della Commissione, e cioè: sottoporre al Ministro una nuova legge sul Tiro a segno, della quale indicò i capisaldi; occuparsi anche della quarta gara generale che si deve tenere a Roma tra l'aprile ed il luglio 1902.

Poi la Commissione, a proposta del presidente, nominò vice presidente l'on. Roux, unico senatore presente, e dopo lunga discussione si deliberò:

1. Chiedere schiarimenti al Ministro per avere un'esatta interpretazione degli art. 6 e 7 del R. D. che nominava la Commissione stessa.

2. Nominare una sotto-commissione, presieduta dal vice presidente senatore Roux e composta degli on. Pais e Galletti, del gen. Dace e dei colonnelli Caviglia, Camerani e Vitali, incaricata di riferire pel giorno 16 corrente in commissione plenaria, sul regolamento da stabilirsi per la IV gara del Tiro a segno a Roma e della località in cui questa gara dovrà aver luogo per procedere immediatamente a tutte quelle nomine di commissioni speciali, onde rendere possibile la gara stessa nel 1902, e perchè essa abbia un vero ed alto significato politico all'alba del nuovo regno che indichi la via a percorrersi nell'istruzione militare popolare della nazione.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina una Commissione di deputati sardi insieme al sindaco al presidente della deputazione provinciale ed al rettore dell'Università di Sassari e con a capo l'on. Pais si recò dall'on. Zanardelli per interessarlo a favore del pareggiamento delle due università Sarde.

Ministero Esteri.

S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, si è recato colla famiglia a Camaldoli, ove si fermerà qualche settimana.

Ministero Tesoro.

Ieri, come avevamo annunziato, doveva riunirsi la Commissione di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione per esaminare il regolamento per la tutela delle rimesse agli emigranti; ma essendo mancato il numero legale, la riunione venne rimandata a novembre.

Ministero Lavori pubblici.

Commissione delle ferrovie.

La R. Commissione, presieduta dall'on. Saporito, ha deliberato ieri sulla durata dei contratti di esercizio. Presenti i commissari, sigg. Consiglio, Mezzanotte, Borsarelli, De Amicis, Rubini, Stelluti-Scala, Bellini, Caroncini, Franco, Martuscelli, Calvori, Marchiano, Taramini, Perozzo, Della Rocca.

Ministero Marina.

Per constatati motivi di salute il capo macchinista di seconda classe Riccio Giosuè sbarcherà dalla r. nave "Varese„.

A sostituire il Riccio è destinato l'ufficiale di pari grado Recano Antonio che imbarcherà sulla detta nave il 16.

Il "C. Alberto„ è partito da Salerno e giunto ad Amalfi — la "Sicilia„ è giunta a Scario — la "Maria Pia„ è partita da Spezia — l'"Umbria„ è partita da Barbados — il "Palinuro„ è giunto a Palermo.

L'"Andrea Doria„

Abbiamo da **Gallipoli**, 3, ore 12.30:

E' giunto il comandante della squadra vice ammiraglio Palumbo.

Fu fatto ieri un nuovo tentativo per scagliare la nave "Doria„.

La nave ebbe dei piccoli spostamenti, ma durante le operazioni si ruppero i cavi di acciaio nell'intagliatura.

Giunse la "Sardegna„ e stasera sarà fatto un nuovo tentativo, portando la "Sardegna„ fortissimi cavi da rimorchio.

"Il "Doria„ poggia attualmente in un punto solo corrispondente alla torre di prua.

Continua il bel tempo e ciò facilita le operazioni.

Telegrammi successivi da **Gallipoli** e da **Taranto** ci annunziano che l'*Andrea Doria* è stato scagliato alle 18,30.

Informazioni estere

Nell'Argentina.

(S) **New-York,** 3. — Il *New York Herald* ha da Buenos-Ayres: Il progetto di unificazione del debito argentino ha provocato dei torbidi.

I rivoltosi ruppero le finestre degli uffici dei giornali *El Pais* e *La Tribuna*.

FRANCIA

(S) **Algeri,** 3 — Max Regis si è definitivamente dimesso da Sindaco.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 3, ore 18,45. — Si dice che il governo sarà arrendevole verso le Congregazioni che non abbiano alcun precedente politico.

I gesuiti incontreranno grande ostilità alla Camera.

Il Comitato antisemita fonda dei Comitati elettorali in tutte le provincie.

Pel canale fra i due mari

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 12.40 — Si afferma essere imminente la partenza della Commissione parlamentare della marina, che si reca in Inghilterra ed in Germania per studiare i canali, nonchè altre grandi opere idrauliche per completare la relazione sui mezzi migliori di risolvere la questione del canale tra i due mari ossia dal Golfo di Guascogna al Golfo di Lione.

La Commissione studierà principalmente i canali di Liverpool, Manchester, Dortmund, Elba e Kiel.

GERMANIA

(S) **Lipsia,** 3 — Schwedler, negoziante di lane in Lipsia, si è annegato a Swickau. Il suicidio si connette al disastro della Banca di Lipsia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Vienna, 3, ore 19.30 — L'elezione del D.r Vittorio Adler, capo dei socialisti, a deputato della Dieta dell'Austria inferiore e che fu battuto nelle recenti elezioni generali, è molto commentata.

I socialisti riguardano l'elezione quale un grande successo.

I giornali liberali ritengono che l'elezione del D.r Adler sia un sintomo della diminuzione a Vienna della potenza di Lueger, borgomastro e capo dei socialisti cristiani.

BORSE E MERCATI

Roma, 3 luglio

Borsa debolissima per tutti i valori, solo in chiusura si ebbe un miglioramento nei corsi, ma con affari sempre di nessuna importanza.

Sempre ben tenuta la Rendita da 100.40 a 100.45 per contanti 100.67 a 100.70 fine corrente.

Rendita 4 1\2 interna 111,35

Obbligazioni ferroviarie 306.25 — Municipio Roma 514 — S. Spirito 494.

Banca d'Italia 838 dopo 830 — Commerciale 659 dopo 656 — Credito 522 dopo 519 — Banco Roma 118 — Gas 792 — Acque 1081 — Condotte 256.50 — Molini 73 — Omnibus 331 dopo 330 — Metalli 164 — Immobiliari 164 — Credito Fondiario 486 — Ferriere 112 — Venete 75 — Carburo 342 — Zuccheri 86 — Concimi 83 — Forni 86.

Cambi deboli.

Francia 104,40 — **Londra** 26.30.

Cambio dazio doganale 4 Luglio L. 104.39
Dall'1 al 7 — fino a L. 100 — L. 104.50.

BORSE ITALIANE — 3 luglio 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con.	100 08	100 85	100 55	100 65
Id fine	— —	100 67	100 65	—
Id. 4 1\2 0\0	111 25	111 25	111 25	111 20
Az. B. d'Italia	833 —	— —	830 —	831 —
„ B Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	527 —	526 —	526 —	525 50
„ „ Merid.	706 —	706 50	706 —	705 50
„ di Torino	— —	— —	280 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	148 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	436 —	437 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	392 50	394 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0\0	— —	307 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 75	— —	— —
Cas B. d'Italia 4 0\0	— —	502 —	— —	— —
„ „ 4 1\2	— —	512 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista.	104 37	104 40	104 40	104 40
Berlino id.	128 95	128 92	128 96	128 95
Londra id.	26 30	26 29	26 31	26 08
Londra 3 m.	— —	— —	— —	— —

Consolidati - Media uff. del Regno, 3 luglio

	con cedola	senza cedola
5 0\0 lordo	100,11 5\8	98.41 5\8
4 1\2 netto	111 10 7\8	109 96 3\8
4 0\0 netto	100.29	98 29
3 0\0 lordo	62.27	61 07

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova 3, ore 18. — Rendita 100.41 contanti 100,70 fine mese — Meridionali 705.75 — Mediterranee 525.50 — Navigazione 437 — Raffinerie 393 a 394 — Raffinerie nuove 334 a 335 — Banca d'Italia 838 — Banca commerciale 656 — Credito 521 a 522 — Carburo 345 — Aosta 163 — Ferriere 111 a 112 — Metalli 163 — Acciaierie 1528.

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 0\0 amm.	— —	— —	93 30
„ 3 0\0 perp.	100 70	100 67	100 70
„ 3 1\2 0\0	101 80	101 72	101 70
ITALIANA 5 0\0	98 65	98 75	98 70
turca	25 15	25 17	25 05
spagnuola	72 40	72 57	72 32
russa nuova	— —	— —	86 —
portoghese	26 85	26 77	26 80
ungherese	— —	101 90	102 30
Egiziano 4 0\0	— —	107 95	107 50
Banca di Parigi	— —	1085 —	1083 —
Banca Ottomana	— —	541 —	544 —
Credito Fondiario	— —	638 —	640 —
Azioni Suez	— —	3750 —	3755 —
Lotti Turchi	— —	110 —	110 —
Fer. Meridion. ital.	— —	693 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ¼	4 ¼
su Londra	— —	25 18	25 17 ½
su Madrid	38 ¾	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 16.56. — (Fonte italiana). — Rio sempre molto pesante. Valori spagnuoli ricercati sopra miglioria cambio *Metropolitain* offerto. 3 0\0 Francese 100,67 — Italiano 98.75 — Spagnuolo 72,57 — 72,79\50 — 72,99\25 — 73,29\50 — Rio 13.32 — 13,45\20 — 13,57\10 — 13,60\20 — Saragozza 266 — *Traction* 46 — *Banque Paris* 1080 — *Lyonnais* 1009 — Brasile 4 0\0 69.72 — Transvaal 87 — De Beers 843 — Suez 3752 — Sosnovice 2228 — Montecatini 186 — Huanchaca 94 — *Metropolitain* 573.

Vienna, 2, calma

	2	3
C. [illegible]	641 50	645 —
R. aust. [illegible]	118 —	118 05
Id. [illegible]	99 —	99 05
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	90 90	90 90
C. Londra	239 50	239 55

Londra, 3 chiusura

	3	3
N.i Cons.	93 ⅛	93 ⅝
Italiana	95 ¼	95 ¼
Turca	24 ⅜	24 ¼
Egiziano	106 —	105 ⅞
Argento	27 ¼	27 ⅛

Berlino, 3, calma

	2	3
Ital. cont.	97 —	97 10
f. mese	97 —	97 10
Az. Merid.	134 25	134 25
„ Medit.	101 60	101 10
Ob. Ital. 3 0\0	59 50	59 50
„ Merid.	61 80	61 80
„ Roma	98 30	98 30
„ Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
Cambio Italia	77 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1\2 0\0
Francia	3 per 0\0
Inghilterra	3 per 0\0
Germania	3 1\2 0\0
Austria	4 1\2 0\0
Belgio	3 per 0\0
Spagna	4 per 0\0

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO III.

Faccio conoscenza con mio zio.

Così detto aprì una cassa e ne trasse fuori un abito bleu con panciotto, vecchio ma ben conservato, ed un cappello di castoro senza galloni. Li buttò di qua e di là, poi trasse un bastone dall'armadio, rinchiuse accuratamente e si preparava per uscire quando gli venne un pensiero.

— Non posso lasciarti solo in questa casa — disse — bisogna che ti chiuda fuori.

Il sangue mi montò al viso — Se mi chiudete fuori — dissi — sarà l'ultima volta che mi avrete veduto.

Egli divenne pallido e si morse le labbra:

— Questo non è il modo — disse guardando bieco in un angolo del pavimento — questo non è il modo di conquistarti la mia simpatia, Davide.

— Signore — dissi io — con tutto il dovuto rispetto per la vostra età e per la parentela, non credo che la vostra simpatia meriti di esser comprata con una vigliaccheria.

" Sono stato educato a rispettare me stesso e quand'anche non avessi altro parente che voi al mondo, non vorrei acquistarmi il vostro affetto a tal prezzo.

Lo zio Ebenezer si accostò alla finestra e stette a guardare fuori per un certo tempo.

Vedevo che tremava come se fosse colpito da paralisi.

Ma quando si voltò, il suo viso era sorridente.

— Bene, bene — disse — dobbiamo sopportare e compatire.

" Non andrò fuori, ecco tutto.

— Zio Ebenezer — dissi — così non va,

" Voi mi trattate come un ladro; non potete soffrire di avermi in casa e me lo fate capire con ogni parola, ad ogni minuto; non è possibile che voi mi amiate, e quanto a me, vi ho dovute parlare come non avrei mai creduto di dover parlare ad un uomo.

" Perchè cercate di trattenermi?

" Lasciatemi andar via, lasciatemi tornare da' miei amici che mi vogliono bene.

— No, no, no — disse lui calorosamente — Io ti amo ed andremo d'accordo; e per l'onore della casa non ti posso lasciar tornare d'onde sei venuto; rimani qui tranquillo, come un bravo ragazzo; appena avrai messo l'animo in pace vedrai che ci troveremo d'accordo.

— Ebbene signore — dissi io dopo aver riflettuto alquanto in silenzio — rimarrò per un poco.

« E più giusto ch'io sia aiutato da un parente che da stranieri; e se non andremo d'accordo farò di tutto perchè non dipenda da me.

CAPITOLO IV.

Corro un gran pericolo nella casa degli Shaw.

Quella giornata, cominciata tanto male, finì benissimo.

Mangiammo farinata fredda a mezzogiorno e farinata calda la sera: la farinata e la birra leggiera costituivano il regime di mio zio.

Egli non parlava che poco e sempre allo stesso modo: venendo fuori con una domanda a bruciapelo dopo un lungo silenzio e cambiando discorso ogni volta ch'io cercavo di indurlo a parlare del mio avvenire.

In una stanza presso la cucina, dove mi permise di andare, trovai una quantità di libri latini ed inglesi, nella cui lettura mi compiacqui tutto quel pomeriggio,

E a dire il vero il tempo mi passò così presto in quella buona compagnia che cominciavo già a riconciliarmi col mio soggiorno a Shaw, se la vista di mio zio ed i suoi occhi che giuocavano la nasconderai coi miei, non avessero ravvivata a mia diffidenza.

Scoprii una cosa che mi dette molto a pensare.

Era una dedica sul frontespizio di un libro di racconti (di Patrizio Walker) scritta chiaramente di mano di mio padre e così concepita:

" A mio fratello Ebenezer nel suo quinto genetliaco „.

Ora ciò che mi intrigava era questo, che essendo mio padre il minore dei fratelli, egli, o doveva aver commesso uno strano errore, o doveva avere scritto prima di compiere cinque anni con quella magnifica e chiara calligrafia da uomo adulto.

Cercai di levarmi quel pensiero dalla testa, ma benchè prendessi molti libri interessanti, antichi e moderni, di storia di poesia, e romanzi, quella idea della calligrafia di mio padre non mi dava pace, e quando alla fine tornai in cucina e mi sedetti ancora una volta dinanzi alla farinata ed alla birra leggiera, la prima parola che rivolsi allo zio Ebnezer fu per domandargli se mio padre era stato molto precoce negli studii.

— Alessandro? no — rispose — io ero molto più avanti; ero un ragazzo assai intelligente, quando ero giovane e sapevo leggere correntemente come lui.

Questo mi intrigò sempre più e passandomi una idea per il capo, gli domandai se egli e mio padre fossero gemelli.

Allora balzò dalla seggiola ed il cucchiaio di corno gli cadde di mano e andò in terra.

Perchè mi fai questa domanda? — disse — e mi afferrò per la giacchetta guardandomi fisso questa volta negli occhi; i suoi erano piccoli,

brillanti come quelli di un uccello e battevano in un modo strano.

— Che intenzioni avete? — dissi con molta calma, perchè ero assai più forte di lui e non mi lasciavo spaventare facilmente.

" Non mi tenete più per la giacchetta; questi non sono modi da gente per bene.

Parve che mio zio facesse un grande sforzo sopra se medesimo.

— Senti Davide — disse — tu non devi parlarmi di tuo padre.

" Ecco in che consiste l'equivoco.

Poi si sedette tremando e guardando sul piatto.

« Era l'unico fratello che avessi al mondo — soggiunse senza mettere alcuna enfasi nella sua voce; poi raccolse il cucchiaio e continuò a mangiare, ma sempre tremando.

Questo cambiamento di modi, quel mettermi le mani addosso e quella protesta d'affetto pel mio povero babbo erano cose tanto incomprensibili per me che rimasi incerto fra il timore e la speranza.

Da una parte cominciavo a credere che mio zio fosse pazzo e potesse anche essere pericoloso; dall'altra mi si presentava alla mente, senza che io lo volessi, tutto un romanzo, sul genere di una ballata che avevo sentito cantare, di un povero ragazzo l'erede legittimo e di un malvagio parente che tentava defrandarlo del suo.

Poichè, per qual motivo mio zio si sarebbe interessato ad un parente che veniva a battere alla sua porta quasi come un mendicante, se non avesse avuto in cuor suo qualche motivo per averne paura?

Con questa idea, non bene definita, ma pure saldamente fissa nella mia testa, io cominciai allora ad imitare gli sguardi furtivi di mio zio; cosicchè noi sedevamo a tavola come un gatto e un topo, osservandoci di nascosto l'un l'altro.

Egli non mi disse più verbo, ma ruminava segretamente qualche cosa in testa e più io l'osservavo, più mi convincevo che doveva essere qualche cosa di poco amichevole per me.

Dopo aver vuotato il piatto, riempì di nuovo la pipa come la mattina, avvicinò una sedia al camino e stette alquanto a fumare voltandomi le spalle.

— Davide — disse alla fine — ho riflettuto ben bene... poi fece pausa e ripetè le stesse parole.

" Vi è un piccolo gruzzolo che io ho promesso a tuo padre prima che tu nascessi.

" Oh niente di legale, capisci, una promessa fatta a tavola.

" Ora io ho amministrato quel denaro separatamente... è stato un gran fastidio, ma una promessa è una promessa ed ora forma la somma precisa proprio esatta di... — e qui fece pausa e balbettò — di quaranta lire...

Queste ultime parole le disse voltandosi verso di me e guardondomi lungamente, poi soggiunse gridando — scozzesi.

La lira scozzese equivalendo precisamente ad uno scellino inglese, la differenza portata da quell'aggiunta era considerevole; io vedevo del resto che tutta quella storia era inventata con uno scopo che non mi raccapezzavo qual fosse; così non mi diedi la pena di nascondere il tono di scherno col quale risposi:

— Ripensateci bene, signore, credo si tratti di lire sterline.

— E' quel che dicevo — ribattè mio zio — lire sterline.

" E se tu esci un minuto per vedere che tempo fa, le tirerò fuori e poi ti chiamerò.

Feci quel che chiedeva con un sorriso di sprezzo all'idea che egli credesse di potermi facilmente ingannare.

Era una notte oscura con poche stelle, e mentre me ne stavo fuori della porta udii un rombo di vento laggiù fra le colline.

Pensai che il tempo volesse cambiare e minacciasse un uragano senza immaginarmi quale importanza ciò dovesse avere per me prima che finisse la serata.

Quanto fui richiamato, mio zio mi contò in mano trentasette ghinee d'oro; il resto consistente in piccole monete d'oro ed'argento lo teneva ancora in lui; ma poi gli mancò il coraggio e si cacciò quel resto di danaro in tasca.

— Ecco — disse — ora mi spiegherò.

" Io sono un uomo originale e specialmente strano cogli stranieri ma la mia parola è una sola ed eccone la prova.

Ora, mio zio pareva tanto avaro, che io fui sbalordito di quella improvvisa generosità e non seppi come ringraziarlo.

— Non una parola — disse — Non ringraziarmi, non voglio ringraziamenti.

" Faccio il mio dovere; non dico che tutti lo avrebbero fatto; ma per parte mia (per quanto io sia un uomo economo) mi fa piacere agire bene col figlio di mio fratello e sono lieto che ora potremo intenderci come due buoni amici.

Gli risposi più gentilmente che potei, ma badavo a pensare che cosa ci fosse sotto e per qual motivo egli si fosse separato dalle sue preziose ghinee, poichè quanto alla ragione che egli ne aveva dato neanche un bambino ci avrebbe creduto.

Ad un tratto egli mi guardò di sottecchi.

— Vediamo — disse — rendimi la pariglia.

Io gli risposi che ero pronto a provargli la mia gratitudine in qualunque modo ragionevole, e poi stetti in attesa di qualche mostruosa domanda.

Eppure, quando alla fine trovò il coraggio di parlare, fu semplicemente per dirmi, con molto garbo, che egli si sentiva vecchio e malandato e che sperava ch'io lo avrei aiutato a badare alla casa e al giardino.

Risposi che ero pronto a servirlo.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 1.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 1.

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

		■			■							
ROMA	p	5.30	5.40	6.18	7.50	8.48	9.50	12.10	15.55		18.10	19.00
Acqua Santa	„		5.52					12.22	16.7			
Capannelle	„		6.—			9.5		12.36	16.15			19.15
Marino	„		6.25			9.30		12.53	16.39			19.43
Castel Gandolfo	„		6.34			9.39		12.5	16.48			19.53
ALBANO L.	a	Via Ciampino	6.39	Via Ciampino	Via Ciampino	9.41	Via Ciampino	13.10	16.53		Via Ciampino	19.58
	p		6.4			10.5		13.20	16.57	19.30		
Cecchina	a	6.14	7.—	7.1	9.38	10.20	10.10	13.35 ■	17.12	19.45	18.51	
	p	6.13		7.17	8.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	„	6.43		7.41			10.56	14.9			19.1	
ANZIO	a	7.10		8.8	9.35		11.29	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.4			19.55	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

					■				■	■			■
NETTUNO	p		6.5		8.5		11.32		17.—		20.37		22.10
ANZIO	„		6.16		8.16		11.43		17.11	18.32	20.48		22.26
Carroceto	„		6.44		8.44		12.11		17.39	19.21	21.16		22.54
											21.37		23.15
Cecchina	a		7.5		9.5		12.32		18.—	19.45			
	p		7.12	7.5	9.14	10.3	12.5	12.45	18.5	19.51	21.40	21.45	23.21
ALBANO L.	a			7.40		10.50		12.57	18.20			22.—	
	p	6.12		8.30				14.5	18.39			22.5	
Castel Gandolfo	„	6.18	Via Ciampino	8.36	Via Ciampino		Via Ciampino	14.11	18.45	Via Ciampino	Via Ciampino	22.11	Via Ciampino
Marino	„	6.2		8.44				14.20	18.53			22.21	
Capannelle	„	6.51		9.6				14.4	19.16				
Acqua Santa	„	6.59		9.14				14.59	19.24				
ROMA	a	7.1	8.3	9.25	10.6		13.15	15.1	19.35	20.35	22.2	23.—	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera ■, sono festivi, il treno della colonna ■ è settimanale del Lunedì e il treno della colonna o oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 7, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno però della colonna o da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per industria nuova brevettata, premiata pratica lucrosissima, cercasi buon capitale per impianto Roma. Scrivere R. 7100 Haasenstein e Vogler, Roma. 807

Capitale cercasi per seria speculazione giornalistica pubblicità reclame nuovissima affare altamente lucroso. Scrivere S. 7101 Haasenstein e Vogler, Roma. 808

Vendesi casa in Roma reddito lordo L. 3300 tasse e acqua L. 600, netto L. 2700 annue, per sole L. 35000 circa. Rivolgersi Rossi S. Sabina 46. 807

Cercansi soci capitalisti con impiego personale retribuito per industria agraria di sicura riuscita. Scrivere iniziale B. 7607 presso Haasenstein e Vogler Roma. 809

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano piccolo Appartamento con giardino presso ponte Ariccia, composto tre camere e cucina, acqua in casa Adatto due o tre persone senza bambini. Somma pulizia. 801

Castellamare di Stabia Hôtel Paradise sito più bello e fresco in Parco toccando Bagni Minerali di mare e boschi. Pensione da 6 lire al giorno. 802

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano.
Facilitazioni nei pagamenti. 616

Affittasi villino in splendida posizione situato sulla strada romana di Poggio Mirteto. Distante da Roma un'ora di ferrovia con quattro partenze al giorno. Elegantemente mobiliato con grandi terrazze, circondato da giardini, viale per passeggio, aria saluberrima, acqua eccellente. Pollaio nella villa. Trattamento signorile. Per pensione, da convenirsi a seconda del trattamento che si esige. Si affitta dal 1. giugno alla fine di ottobre. Per trattative scrivere Armida Jacrè Poggio Mirteto (Sabina) 764

Monteporzio Catone palazzina isolata 3 piani 7 camere ognuno, relativi cessi, contenuta da villino ombreggiato, lunghi viali alberati. Affittasi anche separatamente. Rivolgersi Frezzolini S. Chiara 49. 808

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Piccolo appartamento ammobigliato con eleganza, camera d'entrata, grande camera da letto, con gabinetto di toletta e sala da ricevere. Ingresso libero. Via Cavour 6, piano primo nobile interno 3 scala a destra. 801

Quartierino mobigliato 4 camere da letto salotto e cucina in località la più ridente e salubre di Roma. Visibile in via Aureliana N. 73 int. 1 dalle 4 alle 6. 803

Appartamento di nove camere camerini e passaggi Corso Umberto I N. 173. 809

Via Due Macelli 31 affittasi appartamento primo piano 12 ambienti, due scale, adatto anche per ufficio. 809

Affittasi elegante appartamentino L. 28, in casa tranquilla e pulita con fontane, bucataio, terrazza. Veduta su giardini, vicolo della Scala 12 p. 2. 207

Via Campo Marzio 46 appartamento di dieci grandi camere e cucina, ingresso carrozzabile acqua marcia, trevi, disponibile pel 1. agosto. 810

Appartamenti mobiliati grandi e piccoli, con bagno, gas, terrazze a livello, vista incantevole, esposizione ottima, prezzi ridotti. Rivolgersi Amministrazione via Finanze 6 Roma. 803

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso di carbone Vendita a peso: L. 3 il quintale. Per grosse partite prezzi da convenirsi. Dirigersi via P. Umberto 120, Settimio Gerardi. 765

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2655. 801

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	—	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	5.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	8.—	9.—	—	11.55	16.35	19.20	—
Tivoli	6.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.55	—	—		
Civitavecchia	5.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	—	16.55	16.5	19.48
Marino-Albano	5.40	8.48	12.10	15.55	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.48	—	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6.18	9.50	—	—	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.18	—	11.50	16.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	[illegible]	18.3		—	—
Fiumicino	5.20	—	8.15	17.5	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di:

Napoli	6.45	8.45	14.—	—	18.25	—	24.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	23.28
Avezzano-Tivoli	8.—	11.50	—	18.35	19.	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19.10			
Civitavecchia	9.20	—	—	—	18.50	—	—
Frascati	8.28	9.10	13.40	18.35	—	—	21.56
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	—	—	15.1		23.—
Nettuno-Anzio („ C.)	8.3	—	—	13.15	—	22.20	—
Albano-Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—	—
Terracina-Velletri	8.8	10.6	—	15.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9.4	16.5	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.20	—	16.35	18.50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.38	6.30	8.7	9.30	11.18	15.44	—	19.—	festiv.
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.12	1.25	16.27	—	19.50	
Tivoli a.	6.58	7.44	9.22	10.42	13.4	17.—	18.6	20.28	
Tivoli p.	5.43	7.18	8.27	9.42	11.5	15.45	17.36	18.32	20.35
Bagni p.	6.24	8.13	8.59	10.13	11.35	—	18.9	19.—	21.8
Roma a.	7.30	8.50	9.45	10.58	12.20	—	18.52	20.8	21.54

Fiaschetterie Toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 31, Tritone 103, Amedeo 77, Poggibonsi, frizzante (vecchio acquisto) fiasco 1,00, 1,10, 1,20 e più. Assortimenti Chianti vecchio. 795

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Persona anziana sola, con bella presenza già portiere del Manicomio di Roma ed ispettore del Credito popolare cerca occuparsi come portiere, ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. 726

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 684

Per allieve di canto La sig. Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour n. 6. Rivolgersi ivi. 804

La sonnambula Carlotta Bertolini dà consulti per malattie, via Croce Bianca 53. Per le altre città una ciocca capelli lire cinque tutto in lettera raccomandata. 806

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 463

Signora tedesca che parla francese e italiano desidera occuparsi come governante dama di compagnia o istitutrice, viaggierebbe e darebbe lezioni. Dirigersi A. H. fermo posta. 310

Cercansi ogni Comune persone attivissime affidarle lavoro casa meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile dilettevole, lucrativa sia per uomo, che per donna. Gratis campione, condizioni. Scrivere Società Italiana, Cola Rienzo 235 Roma. 610

Maestra di pianoforte di distinta famiglia da lezioni in casa propria o in quella delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 339

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 695

Signora di distinta famiglia e con le migliori referenze cerca occuparsi come dama di compagnia o in qualche negozio anche fuori di Roma. Rivolgersi all'Amm. del "Popolo Romano„ 719

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

D'AFFITTARSI
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate grandi e piccole la L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini). 680

Camera e salotto ingresso libero posizione ottima via Due Macelli N. 3 mezzanino seconda porta. 546

Camera grande bene mobiliata, due finestre, vicina al nuovo ponte Cavour, volendo due letti e pensione. Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. 751

Ercole Ricevuta tua seconda lettera con le attese notizie. Grazie. Telefonami venerdì alle 5 1/2 e fammi sapere se ti sta bene. Saluti affettuosi baci.
MARIETTA 809

Venerdì Ore sei due. Ricevuta tua domenica stamane. Sono contento cambio nuocendomi venire Napoli domani. Procura però quando dici tu essere puntuale. Divertistiti? Mille... PRIMAVERA 808

Buon giorno Notti insonni e giornate piene d'angoscia. Queste contraddizioni perenni, del resto confessate da te medesima, mi straziano e mi umiliano contemporaneamente. Feci anch'io, come tu altra volta, il più scrupoloso esame di coscienza, e mi trovai immutabile in questo affetto, che è superiore a qualsiasi difficoltà della vita. Rimarrò silenzioso, in attesa delle tue leali decisioni, trincerandomi nel mio dolore che pur mi è caro, e nella mia dignità personale, che è la pietra angolare della mia esistenza. Ore 5 3|4 antimeridiane. 809

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia